

La proposta di legge del PCI per la riforma e lo sviluppo dell'Università

A pag. 10

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A Trieste criminale attentato dei fascisti alla sede della Camera del lavoro

A pag. 6

UNA GRANDE GIORNATA DI LOTTA CONTRO L'INTRANSIGENZA DEL PADRONATO E LA POLITICA ANTIRIFORMATRICE DEL GOVERNO

METALMECCANICI A ROMA DA TUTTA ITALIA per il contratto e un diverso sviluppo economico

Quattro grandi cortei stamane per le vie della Capitale - A piazza San Giovanni parleranno un operaio dell'Omea di Reggio Calabria, Luciano Lama, Luigi Macario e Giorgio Benvenuto - L'adesione di Regioni e Comuni - Tutto il movimento sindacale e un vasto schieramento democratico a sostegno delle lotte della categoria - La sottoscrizione per il Vietnam

SCIOPERI E FORTI MANIFESTAZIONI PER LA RINASCITA DELLA CALABRIA A pag. 4

Un messaggio approvato dal CC del PCI in occasione del grande raduno di oggi Caloroso saluto ai comunisti ai lavoratori

Una delegazione parteciperà alla manifestazione

Il Comitato centrale del Partito ha approvato ieri sera il testo di un messaggio di saluto ai metalmeccanici di tutta Italia che oggi manifestano a Roma.

AGLI OPERAI, ai tecnici, agli impiegati metalmeccanici convenuti a Roma da ogni città d'Italia per ottenere il rinnovo del contratto nazionale di lavoro e per riaffermare la loro volontà di essere una forza determinante nella lotta per il progresso sociale e per la difesa delle libertà democratiche, giunga il saluto caloroso e fraterno del CC e di tutti i comunisti italiani.

Il PCI, consapevole del grande valore che avrebbe in un momento di così acuta e grave crisi economica e sociale la positiva conclusione di questa importante vertenza contrattuale, rinnova il proprio impegno ad operare affinché attorno alla lotta dei lavoratori metalmeccanici si sviluppi la più ampia e fattiva solidarietà di tutti i lavoratori e delle forze politiche democratiche.

Al successo di questa battaglia, così come al consolidamento e allo sviluppo delle fondamentali ed irrinunciabili conquiste di democrazia e di maggior potere contrattuale dentro la fabbrica, sono affidate oggi, in gran parte, le sorti stesse della lotta per aprire al paese la via di un nuovo e diverso sviluppo economico e sociale. Non è possibile infatti uscire dalla crisi attuale se non si realizza un organico programma di riforme e un mutamento profondo nel modo stesso di utilizzare, dentro alle fabbriche, la più importante forza produttiva di cui il paese dispone: la forza lavoro.

Il CC del PCI, mentre riafferma la propria piena solidarietà con la lotta dei metalmeccanici, chiama i lavoratori, i giovani, le forze politiche democratiche ad un impegno straordinario di lotta e di unità per battere il disegno padronale e il sostegno che ad esso offre il governo di centro-destra e per far avanzare — come è nell'interesse generale dei lavoratori e del paese — un profondo rinnovamento delle strutture economiche e sociali dell'Italia.

IL COMITATO CENTRALE DEL PCI

Come nel novembre del 1969 decine e decine di migliaia di metalmeccanici tornano a manifestare stamani nelle vie di Roma, prendendo parte a piazza S. Giovanni al grande comizio nel corso del quale parleranno un operaio dell'Omea di Reggio Calabria, Luciano Lama, segretario generale della CGIL, Luigi Macario, segretario confederale della CILIS, e Giorgio Benvenuto, a nome della PLM. Con mille pullman, ventuno treni speciali, trentaquattro carrozze agganciate ai treni normali, giungono da ogni parte d'Italia, per dare un nuovo, significativo contributo alla lotta che la classe operaia, le grandi masse popolari stanno combattendo per le riforme, l'occupazione, il Mezzogiorno, un nuovo sviluppo economico e sociale insomma. Lo scontro per il contratto della più grande categoria dell'industria, per le gravi scelte di un padronato intransigente e provocatore, ha assunto il carattere di una grande lotta popolare. Con i metalmeccanici si intende indebolire e colpire l'intero movimento sindacale nelle più significative conquiste da esso ottenute, quali la contrattazione aziendale, i consigli di fabbrica, i delegati. Si intende dare un colpo ad una categoria che mentre porta avanti da ormai diversi mesi l'azione per conquistare un contratto avanzato si è impegnata fortemente sul terreno degli obiettivi di riforma, ha cercato, nell'azione concreta, saldature fra lavoratori del Nord e del Sud.



SAIGON VIOLA LA TREGUA Nelle ultime 24 ore il numero degli incidenti è notevolmente aumentato in tutto il sud Vietnam, dove le forze saigonesi tentano di penetrare nelle zone liberate e di imporsi il loro controllo. Thieu dal canto suo ha rilasciato inquietanti dichiarazioni. Kissinger si trova a Bangkok prima delle visite ad Hanoi e Pechino. NELLA FOTO: partigiani e popolazione di un villaggio festeggiano la vittoria. A PAG. 16

Sotto «controllo» telefoni di banche partiti e giornali

Migliaia di telefoni a Roma sono sotto controllo. Servizi segreti, investigatori privati si dice, un noto esponente democristiano che dispone di una «una organizzazione, con vari sistemi, intercettano telefonate di personalità politiche (si fanno i nomi del compagno Berlinguer, dello stesso Andreotti, Mancini e altri parlamentari), giornalisti, uomini di affari, ambasciate, banche. Questo è quanto ha accertato, stando a delle indiscrezioni, il pretore Luciano Infelisi che per quattro mesi nel corso di una inchiesta giudiziaria ha sequestrato la città scoprendo centinaia di «spionaggi» telefonici inseriti nelle caselle di derivazione della SIP, nelle stesse centrali della azienda dei telefoni, nei meccanismi di alcuni apparecchi Sulla nuova e clamorosa vicenda di spionaggio, la Presidenza del Consiglio dei ministri ha diramato una propria nota richiamandosi al discorso programmatico dello stesso Andreotti sul problema dei controlli telefonici abusivi. L'«Avanti!» di stamani pubblica un articolo di fondo del direttore e una dichiarazione di Mancini. A PAGINA 2

Il dibattito al CC sul rapporto di Enrico Berlinguer

- Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo del PCI hanno proseguito per tutta la giornata di ieri il dibattito sul rapporto del compagno Berlinguer sulle nuove prospettive della lotta per la consistenza pacifica e l'azione del PCI per una svolta nella politica estera e nello sviluppo economico e politico dell'Italia.
● Nelle due sedute di ieri sono intervenuti i compagni Cossentino, Di Pace, Pugno, Amendola, De Pasquale, Lama, Vacca, Valeri, Segre, Cossutta, Parisi, Marangoni, Petroselli, Minucci, Trentin, Ingrao, Gallo, Cervolone, Ragionieri, Imbeni, Guerra e Galluzzi. Nel pomeriggio dell'altro ieri erano intervenuti i compagni Giuliano Pajetta, Prestipino, Casalino, Garavini, Lombardo Radice, Chiaromonte, Pietro Secchia, Polidoro e Cervetti.
● Nelle pagine 7 e 8 diamo i resoconti degli interventi svolti nella seduta pomeridiana di mercoledì, la quella di ieri mattina e i primi interventi del pomeriggio di ieri. Daremo domani il resoconto degli altri interventi.

Contingenza aumentata di 5 punti: primo effetto dell'IVA sui prezzi

L'aumento dei prezzi ha subito un'accelerazione nel primo mese di applicazione dell'IVA. Contro le previsioni la contingenza è scattata ancora, per il secondo trimestre consecutivo, di 5 punti. A PAGINA 6

Completamente ignorata la gravità delle continue violenze fasciste

Un fazioso rapporto del questore falsifica la situazione di Milano

Divulgato attraverso un'agenzia di destra - Inammissibile collusione fra settori dell'apparato statale e forze neofasciste - Grave e irresponsabile tentativo di coinvolgere il PCI

Preceduto da indiscrezioni missive, è stato reso noto ieri un rapporto del questore di Milano, Alibio Bonanno, sull'ordine pubblico nel capoluogo lombardo. Nel gravissimo documento, che ricalca le linee del famigerato «rapporto Mazza», si falsifica completamente la situazione, ignorando o minimizzando la più impressionante scalata della violenza nera, che si scatena ormai in alcune zone del centro contro cittadini e sospettati di idee democratiche. Nel dare la responsabilità di tutto a organizzazioni cosiddette di «estrema sinistra», il rapporto del questore arriva ad ignobili affermazioni su presunte responsabilità del nostro partito. «Per quanto concerne la destra - afferma il questore - i gruppi di contestazione sono condensati in poche unità». Perché allora i picchiatori e gli squadristi ben noti alla polizia, non vengono immediatamente perseguitati? Un appello del comitato per la difesa antifascista dell'ordine repubblicano ha chiesto intanto lo scioglimento delle organizzazioni parafiliali fasciste. A PAG. 2

Dichiarazione di Quercioli

Elio Quercioli, membro della direzione del PCI e segretario regionale per la Lombardia, ha rilasciato alla stampa la seguente dichiarazione: «In una dichiarazione rilasciata ieri a un giornale della sera formulavamo ancora qualche dubbio sulla autenticità del rapporto Alibio Bonanno. Ora ne è stata ufficialmente confermata l'autenticità. «Prima ancora di un giudizio di merito occorre denunciare la collusione con i fascisti di determinati uffici del ministero degli Interni, di quelli cioè che hanno dato alla stampa fascista il rapporto. Si conferma un'altra volta che in punti delicati dell'apparato dello Stato ci sono uomini che non rispettano il giuramento di fedeltà alla Costituzione. «La relazione del questore è un fatto gravissimo. «Si ignora nel rapporto la esistenza, a tutti i costi, di centrali proclamate squadristiche fasciste, che ogni giorno danno segno di sé. «Se alcuni organi di polizia si sono ispirati in questi anni a giudizi e orientamenti quali sono quelli che emergono dal rapporto, come è assai probabile, è da ritenere che ricale la famigerata relazione Mazza, abbiamo la spiegazione del perché le squadrate fasciste agiscono impunemente a Milano ed anche quella del perché autori di stragi e di assassinii, compreso quello di un funzionario di PS, non sono mai stati scoperti e arrestati. «Le autorità di governo a Milano dimostrano nella politica dell'ordine pubblico e nella difesa dell'ordine costituzionale repubblicano non soltanto incapacità, ma qualche cosa di ben più grave. «È questo rapporto che contrappone alle valutazioni, agli orientamenti, alle decisioni di tutte le istituzioni democratiche milanesi, del tutto superfluo rispondere alle calunniose, provocatorie, irresponsabili insinuazioni nei nostri confronti. Si è quindi di fronte a vere e proprie farneticazioni. Basterebbero tali insinuazioni, come altri hanno dichiarato, a inficiare l'attendibilità dell'intero documento. I fatti hanno sempre combattuto con coerenza e fermezza le azioni avventuristiche dei gruppi estremisti cosiddetti di sinistra. Rispondono per noi i nostri atti, il nostro quotidiano instancabile impegno per tenere lo scontro politico sul terreno della democrazia sul quale, come sappiamo, è sempre vincenti. «Chiediamo fermamente, pur comprendendo che questo rapporto è la tessera di un disegno ben più vasto del governo di centro-destra, che Milano sia al più presto liberata dalla presenza di un prefetto e di un questore che, nella migliore delle ipotesi, non sanno fare il loro mestiere».

Oltre 1 miliardo il riscatto del commerciante di Vigevano

● Era stato rapito 52 giorni fa - La somma è stata sborsata dalla famiglia che paga forse per 15 milioni - Rilasciato ieri anche il figlio del costruttore siciliano Cassina sequestrato sei mesi fa. A PAG. 9

Apprendo i lavori del Consiglio nazionale dc all'insegna della «centralità»

Forlani elude i gravi problemi del paese e conferma l'appoggio al centro-destra

Il Consiglio nazionale della DC si è aperto ieri all'EUR con una relazione di Forlani incentrata essenzialmente su di un punto: la difesa dell'attuale governo, anche, ed in particolare, nella prospettiva congressuale dello «Scudo crociato». Per far questo — cioè per riaffermare la linea della cosiddetta «centralità» nei fatti, pur evitando, nell'occasione, di nominarla —, l'attuale segretario democristiano ha impostato un discorso che segue davanti a tutti i gravi problemi del Paese che il centro-destra ha inasprito. Ciò risulta tanto più grave in quanto si tratta di una relazione con la quale si avrebbe la pretesa di impostare la discussione per il Congresso (che è stato fissato definitivamente dal 18 al 22 maggio) nel maggiore partito governativo italiano, in un momento di grave crisi politica e sociale e di logoramento della stessa esperienza fondata sul binomio Andreotti-Malagodi. Non a caso, il presidente del

Consiglio ha fatto giungere immediatamente il proprio ringraziamento al segretario del Partito, il sottosegretario Evangelisti, portavoce di Andreotti, ha detto che «anche coloro che sono alla più ostinata ricerca di differenziazioni, non possono non riconoscere come la relazione di Forlani sia stata un'aperta difesa del governo Andreotti». Negativi sono stati i commenti delle sinistre, mentre i dorotei e le correnti intermedie hanno mantenuto il

più stretto riserbo. Nella seduta di oggi del Consiglio nazionale dc, Von De Mita annunciò forse le proprie dimissioni dalla carica di vice-segretario, mantenuta fino ad ora in omaggio ad una linea di collaborazione con Forlani nonostante il dissenso sulla soluzione di centro-destra. Forlani, a proposito del governo, ha polemizzato con i c. f. a. c.

Fra le prese di posizione di queste ultime ore, significative quella del Comitato esecutivo della DC, come un navigante in monogoliera griderebbe che bisogna gettare la zavorra nel momento in cui il capo può veramente incominciare. A nessuno viene in mente di chiedere il parere degli interessati quando si parla se con venga o

te dovuti alla penna del direttore, che invece sul «Corfino» firma con nome e cognome, Girolamo Domestici, dimenticando solo di scusarsene. Era difficile immaginare un preambolo che rendesse meglio l'idea che la gente si fa dell'importanza della presenza liberale nel governo, presenza che ha una pura funzione di simbolo. «Cominciate con lo sbarcare i liberali», dicono le sinistre alla DC, come un navigante in monogoliera griderebbe che bisogna gettare la zavorra nel momento in cui il capo può veramente incominciare. A nessuno viene in mente di chiedere il parere degli interessati quando si parla se con venga o



te dovuti alla penna del direttore, che invece sul «Corfino» firma con nome e cognome, Girolamo Domestici, dimenticando solo di scusarsene. Era difficile immaginare un preambolo che rendesse meglio l'idea che la gente si fa dell'importanza della presenza liberale nel governo, presenza che ha una pura funzione di simbolo. «Cominciate con lo sbarcare i liberali», dicono le sinistre alla DC, come un navigante in monogoliera griderebbe che bisogna gettare la zavorra nel momento in cui il capo può veramente incominciare. A nessuno viene in mente di chiedere il parere degli interessati quando si parla se con venga o

i pianoforti

«dine» e lui (notava ieri il «Messaggero») si concede anche una battuta affermando che la prima cosa da fare è quella di mettere ordine nei suoi occhiali». Ai tempi, occorse un dibattito con i socialisti. Intanto che Bignardi parlava, accanto a lui i supremi dirigenti del PCI chiacchieravano ridendo come fossero al caffè, e alle sue spalle era alzato un grande pannello bianco sul quale figuravano due grandi «P» e scritte in caratteri stilizzati, che si fanno somigliare a due visiosi rubinetti attente, va il discorso di Malagodi: il solo stagnano, in Italia, del quale non c'è più bisogno. Fortebraccio

Gravissimo documento sull'ordine pubblico nel capoluogo lombardo

Milano: il questore rige di ignorare la gravità delle aggressioni fasciste

Clamorosi risultati di una inchiesta giudiziaria Roma: Sid e privati controllano migliaia di telefoni

Tra gli investigatori che si contenderebbero il campo: il servizio di spionaggio, investigatori privati e un uomo politico dc che spia colleghi e avversari - L'indagine del pretore Infelisi ha rivelato che sono sotto controllo gli apparecchi di partiti, giornali, ambasciate, uomini d'affari, attrici

Il rapporto del dott. Allitto Bonanno, che ricalca il famigerato documento Mazza, fa risalire le cause della pesante situazione alle organizzazioni definite « di estrema sinistra » — Solo due pagine del voluminoso dossier dedicate alla violenza nera — Si spiega così l'incredibile impunità di cui godono gli squadristi di piazza San Babila

Interpellanza alla Camera dei parlamentari comunisti

I compagni Natta, Malaguzzi, Carrà, Chiovini, Milani, Baldassarri, Zoppetti hanno presentato la seguente interpellanza: I sottoscritti chiedono di Interpellare il presidente del Consiglio e il ministro dell'Interno per conoscere da quale ufficio statale e per responsabilità di chi è stato divulgato il rapporto sulla situazione dell'ordine pubblico a Milano, redatto dal questore Allitto Bonanno il 15 luglio 1972 e pubblicato in data odierna dalla stampa quotidiana...

Dalla nostra redazione

MILANO, 8. Un gravissimo documento sull'ordine pubblico a Milano, che volutamente non ha presentato la presenza nel capoluogo lombardo di centrali di provocazione fasciste, le cui imprese squadristiche hanno sollevato lo sdegno e la preoccupazione di tutte le forze democratiche, è stato reso noto da fonti milanesi. Si tratta di un rapporto di sedici cartelle stampate in un fascicolo di cui il questore di Milano, Allitto Bonanno, stese il 15 luglio dello scorso anno, ricalcando il precedente documento del prefetto Mazza, e in cui ignominie e irresponsabilità si tenta anche di indicare, con incredibili affermazioni, presunte responsabilità del nostro partito.

Susseguirsi di aggressioni

Gli all'inizio della lunga serie di deliranti affermazioni, il dott. Allitto Bonanno, dopo aver definito la situazione « oltremodatamente preoccupante sul piano dell'ordine pubblico », afferma che « la matrice della situazione è sempre da ricercarsi, soprattutto, nelle organizzazioni rivoluzionarie di estrema sinistra, note come "gruppi extraparlamentari" ». Il primo posto di questa graduatoria viene assegnato al Movimento studentesco che, dice il questore, è un'autentica mazzetta di « da qualche tempo opera sotto il mascherato controllo della Federazione provinciale comunista ».

Il «no» alla serrata di studenti e docenti

Centinaia di allievi, con l'appoggio di 60 professori, si sono impegnati a far continuare le lezioni - All'origine della decisione di far chiudere l'Ateneo le preoccupazioni dell'alta borghesia lombarda

I partiti costituzionali contro la chiusura dell'ateneo

MILANO, 8. Questo pomeriggio il Comitato interpartitico per la libertà dell'università di Milano, ha emesso un proprio comunicato sulla gravissima situazione degli atenei milanesi. Il documento, che ha una lunghezza di circa 10 pagine, viene distribuito a tutti i partiti costituzionali, ai sindaci, ai professori, ai genitori, ai studenti e a tutti gli altri interessati.

È ripresa l'attività didattica ai Pensionati della «Bocconi»

Centinaia di allievi, con l'appoggio di 60 professori, si sono impegnati a far continuare le lezioni - All'origine della decisione di far chiudere l'Ateneo le preoccupazioni dell'alta borghesia lombarda

Dalla nostra redazione

MILANO, 8. Questa mattina alla «Bocconi», in una sala del Pensionato, è ripresa l'attività didattica. Un'ora di economia aziendale di credito, seguita da una lezione di un solo gruppo di studenti. Il fermo «no» alla serrata pronunciata nell'assemblea di ieri da 60 docenti e da un centinaio di allievi, ha permesso di evitare una recisa forma di lotta: l'Università, malgrado tutto, continua a funzionare. Nell'atrio del Pensionato è già stato affisso un cartello di benvenuto per gli studenti e per i docenti che, con il loro ritorno, hanno permesso di evitare una recisa forma di lotta: l'Università, malgrado tutto, continua a funzionare.

Due giornate di lotta in tutti gli atenei

Sulla situazione negli atenei milanesi il Comitato nazionale universitario ha reso noto questa sera il suo comunicato. Il CNU nel condannare la negazione dell'abilità politica tuttora in atto in alcune università italiane riconosce l'opportunità di iniziative di propri iscritti tendenti a promuovere unitariamente ad altre forze sindacali ed ai partiti costituzionali, il ristabilimento di un clima di democratica convivenza negli atenei. A questo fine il CNU, concorda con la decisione parlamentare di una inchiesta sulla situazione delle università milanesi, sfociata nell'uccisione dello studente Franceschi e che rischia, dopo gli ultimi gravissimi avvenimenti, di diventare un tempo desiderata « modello » ed oggi profondamente in crisi.

L'inchiesta della Regione

La risposta a queste domande si trova nel rapporto Allitto: il pericolo è tutto, o quasi, da una parte; dall'altra ci sono pochi teppistelli. La risposta a queste domande si trova nel rapporto Allitto: il pericolo è tutto, o quasi, da una parte; dall'altra ci sono pochi teppistelli.

A Perugia studente aggredito e ferito dai fascisti

PERUGIA, 8. Ieri sera, in pieno centro cittadino, alcuni teppisti fascisti hanno aggredito e ferito uno studente appartenente all'organizzazione Avanguardia operaia. L'aggressione è avvenuta intorno alle 22, nei pressi del circolo di ispirazione nazista Ezra Pound. Gli squadristi erano armati di coltelli e bastoni ed armi da squadrismo.

La richiesta in un incontro col questore di Milano

Le forze antifasciste: stroncare lo squadrismo. Il passo compiuto dal Comitato per la difesa dell'ordine repubblicano. Analoghe iniziative nei prossimi giorni presso il prefetto, la procura della Repubblica, i presidenti della Regione e della Provincia e il sindaco.

Le forze antifasciste: stroncare lo squadrismo

Il passo compiuto dal Comitato per la difesa dell'ordine repubblicano. Analoghe iniziative nei prossimi giorni presso il prefetto, la procura della Repubblica, i presidenti della Regione e della Provincia e il sindaco.

Per la morte di Roberto Franceschi

La parte civile chiede: incriminare gli agenti per omicidio volontario. E tutto questo è stato raccolto da un magistrato con pochi uomini a disposizione, in quattro mesi, mentre il governo da due anni ha costituito una apposita commissione, per « studiare » il problema delle intercettazioni, che si riunita una sola volta.

COME È STATO SALVATO IL CENTRO STORICO DI BOLOGNA

A dieci anni dalla morte dello scrittore

IL FURORE DI FENOGLIO

Un'opera percorsa da una disperata tensione che, nello scavo di un paesaggio emblematico e della lotta partigiana, giunge alle radici di una condizione umana fatta di oppressione e di sfruttamento



Beppe Fenoglio morì di cancro alle Molinette di Torino, la notte del 17 febbraio 1963. Pietro Chioldi, che era stato suo professore al liceo, e che gli fu vicino negli ultimi giorni di vita, ha parlato del « rigore della sua morte: rigore che fu ad un tempo civile e religioso, come fu civile e religioso la motivazione di rispetto, al cattolicesimo con cui respinse le pressioni di sposarsi in chiesa ».

Fenoglio era nato ad Alba il 1° marzo 1922; al liceo aveva avuto come insegnanti Chioldi, appunto, e Leonardo Cocchi, antifascisti e poi partigiani. L'antifascismo di Fenoglio matura in questi anni (è ancora Chioldi che racconta) « nel mondo della letteratura inglese, nella vita, nel costume, nella lingua, particolarmente dell'Inghilterra elisabettiana e rivoluzionaria ».

Ma altre occasioni concrete verranno, a tener desto il discorso: è in preparazione ad Alba un convegno su Fenoglio per il prossimo aprile, mentre del resto il Fondo delle sue carte inedite deve dare ancora molto.

Gian Carlo Ferretti

UNA BATTAGLIA POLITICA E CULTURALE PER sottrarre la città allo sfacelo imposto dallo sviluppo capitalistico - La salvaguardia dei valori architettonici, la destinazione razionale degli edifici antichi, la difesa della residenza popolare: tre elementi di fondo per il risanamento - L'appoggio dei lavoratori e dell'opinione pubblica all'amministrazione comunale

Il problema dei centri storici è stato proposto inizialmente al dibattito culturale e politico in termini prevalentemente architettonici. In quest'ambito si scontrano le tesi di coloro che volevano conservare unicamente i monumenti (cattedrali, municipi, palazzi patrizi, ecc.) ed erano disposti a lasciare distruggere tutto il rimanente tessuto antico della città, con la tesi opposta che sosteneva la salvaguardia dell'intero ambiente storico, ritenendolo valido solo se conservato nel suo insieme, in quanto rappresentativo delle società passate, articolate socialmente ed economicamente, non meno che sul piano architettonico.



Una via del centro storico di Bologna

antichi di quei ceti popolari che lo sviluppo urbano capitalistico non aveva ancora espulso in periferia. Fu chiaro allora che la salvaguardia dei valori architettonici e ambientali non era insieme, la protezione dei centri storici dalla totale terziarizzazione e dalla conseguente congestione e infine la difesa della residenza popolare residua, erano tre aspetti inseparabili della battaglia per la salvezza dei centri storici.

Le vicende storiche ed economiche, che hanno portato a Bologna l'incremento demografico e l'industrializzazione più tardi che altrove, rappresentano certamente uno dei motivi che spiegano questa situazione. Ma le scelte politiche dell'amministrazione di sinistra hanno il merito di aver conservato nel periodo più recente quanto si era perso nel passato.

La battaglia all'inizio non fu facile. Si trattava di andare contro corrente rispetto a quanto si faceva nelle altre città italiane; le spinte speculative erano forti a Bologna come altrove e non esitavano ad usare ogni appiglio polemico e giuridico. Gli amministratori di sinistra furono accusati di voler « imbalsamare il centro storico » per « trasformarlo in un museo », di ostacolare l'apertura di nuovi cantieri « togliendo il pane di bocca ai lavoratori dell'edilizia », di « marciare contro il progresso ».

Per la verità noi stessi dirigenti e amministratori comunisti di Bologna, non avevamo ancora precisato completamente la linea politica della difesa antispesulativa del centro storico; ma eravamo convinti di essere nel giusto. Un primo studio generale sul centro storico bolognese e le prime proposte concrete per la sua salvaguardia furono elaborati, per incarico del Comune, da un gruppo di docenti e studenti della facoltà di Architettura di Firenze: Bologna non aveva infatti, e manca purtroppo tuttora, di quella facoltà che, con i suoi difetti, ha però ovunque rappresentato un importante centro del dibattito politico-culturale sui problemi urbanistici.

L'aspetto urbanistico, scendendo nell'antichità o peggio. Fu forse proprio la posizione presa da quei gruppi di operai delle fabbriche a darci la forza di tenere duro, con la serena certezza che in quel caso era la Curia a fare confusione fra Dio e Cesare, scambiando i benefici privati per l'interesse collettivo. Sentirci ricordare proprio dagli operai i valori di civiltà e di cultura che dovevano difendere impedendo la distruzione di un'antica chiesa, ci dette la piena sensazione di essere sulla strada giusta e non su quella di una sterile polemica intellettualistica. Il ghiaccio ormai era rotto, sull'opinione pubblica popolare non facevano più presa i falsi argomenti del padronato, l'amministrazione comunale di sinistra e i partiti che la sostenevano decisero di arrivare al piano generale per la definitiva e completa salvaguardia del centro storico di Bologna. La città antica fu sottoposta alla più accurata radiografia che mai centro storico italiano avesse dovuto subire: sulla scorta di una massiccia operazione di analisi sui valori ambientali, sulle destinazioni funzionali e sulle reciproche compatibilità di queste con quelle, la proposta maturata per il centro storico bolognese si presenta come la puntuale traduzione urbanistica di quella scelta politica.

La rappresentatività del Comitato ministeriale di vigilanza sulla RAI-TV

UN IMBROGLIO CHE CONTINUA

Nuova denuncia di illegalità espressa dai sindacati degli scrittori e degli autori di teatro - Il ministro non ha tenuto conto di una delibera del Consiglio di Stato

Per la seconda volta nel giro di pochi giorni gli scrittori ed i drammaturghi italiani denunciano aspramente i metodi arbitrari ed illegali con i quali il governo tenta di coinvolgere il prestigio della intelligenza nazionale nella conduzione della RAI-TV. Lo hanno fatto con un lungo comunicato che di seguito riportiamo ampiamente ma che rende necessaria una premessa esplicita.

Quella vanteria è una menzogna. In realtà il governo ha compiuto un ennesimo arbitrio e sono gli stessi scrittori e drammaturghi a rilevarlo. Nel comunicato emesso ieri, infatti, il Sindacato nazionale scrittori e l'Associazione sindacale scrittori di teatro « confermano il loro giudizio di illegittimità » non soltanto per il « ritardo di due anni » ma soprattutto « per l'arbitraria composizione del comitato stesso nel quale è stato incluso un solo rappresentante del Sindacato Nazionale, mentre la legge ne prevede due e tanti ne sono stati in effetti indicati al ministero su sua esplicita richiesta. Nessuna informazione è stata data al sindacato sulla motivazione dell'arbitraria esclusione di uno dei suoi rappresentanti. E' da rilevare peraltro che risulta far parte del nuovo comitato il rappresentante di un sedicente "Libero sindacato scrittori" sorto e gestito sotto gli auspicci del vice presidente della RAI-TV, Italo De Feo ».

L'arbitrio del governo

Ma non basta. Le due associazioni « rilevano inoltre che il Ministero persiste nella esclusione dal comitato della rappresentanza dell'Associazione sindacale scrittori di teatro (della quale fanno parte i più autorevoli scrittori italiani di teatro, n.d.r.) e fanno particolarmente notare che questa inadempienza viola apertamente le deliberazioni del Consiglio di Stato al quale l'Associazione a suo tempo si è rivolta e che ha sancito il suo pieno diritto ad essere rappresentata nel Comitato di vigilanza ». Date queste premesse il sindacato scrittori impegna il suo attuale rappresentante, signora Silvana Giorgetti, « a portare nel comitato la protesta del sindacato e la sua più ampia ricerca sulla legittimità di

una tale composizione e assicura infine un'informazione completa e tempestiva sui dibattiti che vi si svolgeranno per concretare quella funzione di vigilanza sulla RAI-TV che la legge prevede ». L'arbitrio, dunque, è evidente. Ed evidenti ne sono le motivazioni politiche. Il governo teme che i rappresentanti degli scrittori (e degli scrittori di teatro) possano, in questa delicata fase della vita della RAI, agire con coerenza, vigore all'interno del Comitato. Ecco allora che si fa spazio al « sedicente sindacato » di De Feo; ecco che si vieta una deliberazione del Consiglio di Stato ignorando la nuova realtà che si è creata, fin dal 1967, nel mondo teatrale italiano e lasciando fuori della porta l'Associazione Sindacale scrittori di teatro. Altri esempi, confermano del resto, gli intenti strumentali del centro-destra. Non è certo un caso, ad esempio, che dei « tre privati utenti » ben due risultino « designati dall'AIART » (una associazione della destra clericale che è poco più di una sigla) e che uno dei rappresentanti dell'AIART sia Gabriele Lombardi, uomo di punta dello schieramento anti-divorzista. Certo, nel Comitato non mancano anche un paio di nomi qualificati e più rassicuranti: ed è proprio per questo che appare assai lodevole l'impegno degli scrittori ad evitare ogni strumentalizzazione e a ristabilire — con la pubblicità delle iniziative — quel collegamento diretto con il paese che è alle origini della nascita del Comitato. Anche se questo, infatti, è uno strumento assolutamente insufficiente per dare spazio reale alla società ed alla cultura italiana nella RAI-TV è impensabile che possa venire brutalmente piegato agli interessi politici di un ristretto gruppo di potere.

Dario Natoli

L'Italia ha ancora delle colonie. Il sottosviluppo del Mezzogiorno e delle isole è un prodotto dello sviluppo del nord Italia e del capitalismo internazionale

Nicola Zitara L'unità d'Italia: nascita di una colonia 900 lire, 160 pagine

Nicola Zitara Il proletariato estero 1.200 lire, 144 pagine

Enzo Miscfari Le lotte contadine in Calabria nel periodo 1914 - 1922 3.200 lire, 300 pagine

Jaca Book

In solta verrà delineando così, in solta critica letteraria e cronaca di costume la fisionomia di un Fenoglio scrittore non professionale, « irregolare », chiuso in un mondo provinciale, legato a una tematica langarola: una specie di « barbaro », scontroso e schivo, incombente esponente del neorealismo partigiano e contadino. E sarà una fisionomia che, se coglierà certamente i tratti di una biografia ben lontana dai rituali e intrighi letterario-mondani, risulterà alla fine ridotta all'essenziale personalità culturale: al di là delle pur generose intenzioni che contribuivano ad avvalorarla. Fenoglio in realtà si arrabbiava molto quando qualcuno lo diceva epigono di Pavese o parlava della sua ispirazione contadina e provinciale. Mentre del resto la sua passione, fin dagli anni giovanili, per Shakespeare e Marlowe, Coleridge e Lawrence d'Ardria e negli ultimi anni della sua vita Melville, basterebbero già da sola a collocarlo in un mondo di neorealismo regionale non stiano, di guerra e di dopoguerra, ponendo fra l'altro un problema di cultura e di stile che non è stato ancora abbastanza indagato. Confessò una volta a Calvino: « Adesso ti dirò una cosa che tu non crederai: io prima scrivo in inglese e poi traduco in italiano ». E quella degli anglosismi, del resto, è una questione centrale, soprattutto nel romanzo postumo Il partigiano Johnny.

C'era poi, nel suo accento scrivere e riscrivere (che già da qualche anno fa dannare i filologi) molto di quel « rigore » strenuamente vissuto. « Scrivo — disse una volta — per una infinità di motivi. Per vocazione, anche per continuare un rapporto che un avvenimento e le convenzioni della vita hanno reso altrimenti impossibile, anche per giustificare i miei sedici anni di studi non coronati da laurea, anche per spirito agonistico, anche per restituirmi sensazioni passate: per un'infinità di ragioni insomma. Non certo per divertimento. Ci faccio una fatica nera. La più facile delle mie pagine esse spensierata da una decina di penosi rifacimenti ». E ancora: « La mia pagina sa di lucerna ».

Le recenti « direttive »

Il Comitato, come si vede, avrebbe dovuto avere funzioni di rilevante portata, addirittura decisive per la vita dell'Ente radio-televisivo. Ma avrebbe dovuto soprattutto rappresentare una sorta di mediazione fra la società civile, la burocrazia ministeriale dalla quale dipende la Rai e la stessa azienda. Fra i suoi componenti, oltre ad una serie di funzionari ministeriali, figurano infatti tre scrittori, tre musicisti, due autori drammatici, un rappresentante della SIAE, un rappresentante dei maestri e degli insegnanti delle scuole secondarie.

Per questo — soprattutto — l'opera di Fenoglio si distingue da tutta la letteratura neorealistica: non soltanto da quella più « corretta » nei suoi contenuti « positivi », ma anche dalle sue manifestazioni più culturalmente e idealmente agguerrite. Per questo la sua carica critica è ancora viva oggi, nella sua emblematica drammaticità. Perfino La paga del sabato (pubblicato postumo presso Einaudi nel 1969, ma scritto nel 1951), che Fenoglio stesso aveva definito « il frutto, piuttosto difettoso » di una « cotta neoverista », mostra nel par-





Aumenti dei prezzi senza precedenti

Si è cercata l'altra notte di dare alle fiamme la nuova CCdL di via Ponderes

# In nove mesi ben 14 scatti di contingenza

Gli effetti su salari, pensioni e indennità — Una presa di posizione provocatoria della Confagricoltura — L'IVA fra le cause fondamentali e permanenti della spinta al caro vita

Quando la contingenza è scattata di 5 punti per la prima volta, tre mesi fa, i contadini governativi dissero che si trattava di una « eccezione » e che il quinto punto era scattato per caso. Ancora un mese fa si sosteneva che il trimestre novembre-gennaio avrebbe potuto concludersi al massimo con due punti di scatto. Invece ieri l'ISTAT ha comunicato che la contingenza scattò un'altra volta in base all'aumento dei prezzi che si è verificato in gennaio (ed i cui particolari non sono noti).

E' un po' la storia delle menzogne con cui gli ambienti vicini al governo Andreotti ed alla Confindustria cercano di coprire il fatto che la contingenza inflazionistica ai lavoratori che si sia verificato nel dopoguerra in Italia. In nove mesi di governo la formazione Andreotti-Malagodi ha messo a segno 14 scatti di contingenza, cioè più di quanti se ne siano verificati nei ventisette mesi precedenti. Alla base c'è l'aumento generalizzato dei prezzi, con in testa quelli dei prodotti essenziali (alimenti). Occorre ripetere che la scala mobile non indennizza, nemmeno a posteriori, i lavoratori. Al lavoratore che si trova al gradino di base della scala retributiva per cinque punti di contingenza spetta un adeguamento mensile di 1960 lire il che, se rapportato al salario medio di fatto, vuol dire una rivalutazione di poco superiore all'1%. I cinque scatti si specchiano in un aumento del costo della vita almeno doppio. Vi è dunque un'effettiva soppressione di potere d'acquisto ai salari.

IMPIEGATI	fino al 31-1-1973	dal 1-2-1973	aumento
1. categoria	36.972	41.717	4.745
2. »	27.703	31.252	3.549
3. »	20.605	23.244	2.639
4. »	18.278	20.618	2.340
5. »	17.108	19.305	2.197

trazione quotidiana, brutale espropriazione dei lavoratori a un'opera politica pressoché completa. Il padronato ragiona così: tutto ciò che pagano di tasse i lavoratori aumenterà le probabilità che non venga chiesto a noi. La battaglia per la revisione dell'IVA, quando alcune organizzazioni di categoria si sono accorte del suo significato politico-economico reale, è rimasta per ora oggetto di richieste isolate.

# A TRESTE CRIMINALE ATTENTATO FASCISTA ALLA SEDE DELLA CGIL

Per puro caso una compagna riesce a dare l'allarme: l'incendio aveva già devastato l'atrio - Immediata protesta dei lavoratori con un corteo nel centro della città - La solidarietà dei partiti dell'arco costituzionale - Presa di posizione della Federazione comunista

Dal nostro corrispondente TRIESTE, 8. Un criminale attentato fascista è stato compiuto stanotte contro la sede della nuova Camera federale del Lavoro-CGIL di Trieste.

La mezzanotte era passata da poco quando la compagna Pina Tommaselli, che si trovava al terzo piano dell'edificio di via Ponderes, notava una notevole quantità di fiamme che stava salendo dal pianterreno. Immediatamente si precipitò sulle scale e, constatata la gravità della situazione, si affrettò a svegliare alcuni inquilini che abitano nei piani superiori, chiamava i vigili del fuoco, che accorsero immediatamente.

L'atrio della sede sindacale era ormai in fiamme, una volta spento l'incendio, i pompieri e la polizia rinvenivano degli stracci imbevuti di nafta, che erano stati accesi e gettati su un armadio posto nell'atrio da chi era riuscito a introdursi nell'edificio. Subito esclusa l'eventualità di un corto circuito (gli impianti elettrici sono stati trovati in piena efficienza), il carattere doloso dell'incendio è risaltato in modo inequivocabile. Le fiamme hanno distrutto le suppellettili dell'atrio, mentre il fumo ha annerito le scale e le pareti, fino ai piani superiori.

Se non vi fosse stato il tempestivo intervento della compagna Tommaselli — questa è la concordata valutazione degli esperti — l'attentato avrebbe provocato conseguenze gravissime per le numerose persone sistemate nell'edificio: cioè per la metà dello stesso edificio, per la presenza di materiali particolarmente infiammabili, per la vicinanza della cabina elettrica dove passa l'alimentazione.

Se non vi fosse stato il tempestivo intervento della compagna Tommaselli — questa è la concordata valutazione degli esperti — l'attentato avrebbe provocato conseguenze gravissime per le numerose persone sistemate nell'edificio: cioè per la metà dello stesso edificio, per la presenza di materiali particolarmente infiammabili, per la vicinanza della cabina elettrica dove passa l'alimentazione.

# Teppisti provocatori feriscono gravemente un giovane a Genova

Tre studenti colpiti da armi da fuoco - Roberto Grassi, raggiunto da una pallottola mentre scendeva dall'autobus, è in condizioni preoccupanti

Dalla nostra redazione GENOVA, 8. Grave episodio di teppismo questa mattina davanti allo Istituto tecnico «Giorgi» di via Timavo: durante una rissa tra due gruppuscoli della sedicente «sinistra» extraparlamentare sono stati esplosi alcuni colpi di rivoltella. Un giovane di vent'anni, del tutto estraneo al tafferugli, è stato ferito gravemente alla spalla destra; altri due studenti, secondo la versione dell'istituto, avrebbero riportato ferite lievi; uno raggiunto di striscio da un proiettile e l'altro colpito da una coltellata; non si sa chi siano perché avrebbero preferito curarsi per conto proprio al fine di non essere identificati.

La vittima della sparatoria si chiama Roberto Grassi, ha vent'anni, abita a Genova, in via Capri e frequenta il quinto anno nella sezione A «Meccanici» dell'Istituto «Giorgi». All'ospedale di San Martino è ricoverato in condizioni di salute riservata per ferita sottoclavicolare destra con ritenzione di proiettile nelle parti molli del torace. Contro altri due studenti, estranei all'istituto «Giorgi» e appartenenti, secondo la polizia, al gruppuscolo «Stella rossa», il sostituto procuratore della Repubblica ha emesso un mandato di cattura. Il colpevole, di essi, Mario Cecchi di 21 anni, via Acerbi 27, deve rispondere di rissa aggravata con arma da fuoco; il Cecchi, infine, di viale Colletto 1, è di genere proibito.

# PROBLEMI DELLA SICUREZZA STRADALE



# PSICOLOGIA DELLA GUIDA

Il modo di guidare, in generale, rispecchia spesso la personalità profonda del conducente e numerosi studi monografici hanno dimostrato i rapporti esistenti tra gli incidenti stradali e le difficoltà di adattamento del soggetto alla vita familiare e matrimoniale. In particolare, l'insoddisfazione, l'instabilità professionale, gli insuccessi scolastici e sentimentali.

# L'EDUCAZIONE DEI PEDONI

Il problema dell'uso della macchina non può essere disgiunto dal problema della sicurezza di chi ne fa uso e talora anche dei terzi. La contemporanea presenza di pedoni e veicoli, all'enorme numero di questi rispetto alla larghezza delle strade, la grande varietà delle caratteristiche dei veicoli ed in particolare l'alta velocità di alcuni di essi, rendono la circolazione stradale quanto mai pericolosa, e le statistiche degli incidenti stradali ne costituiscono una prova: inconfutabile, dolorosa prova.

# INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

La risposta operaia e popolare è stata chiara, non si è fatta attendere. I portuali sono scesi in sciopero per l'intera giornata e hanno dato vita a un combattivo corteo che si è svolto, successivamente, unli i lavoratori dell'Arsenale San Marco. Migliaia di lavoratori hanno così percorso il centro e si sono infine portati alla sede della Regione, dove una delegazione ha espresso al presidente Berzanti l'esigenza di indagini urgenti e di una politica di sviluppo industriale. Berzanti ha espresso la propria adesione alla protesta e ha preannunciato un suo arrivo in un autoveicolo di Trieste perché sia in detta una manifestazione cittadina.

# Mandato di cattura per il ferimento dello studente inglese

MILANO, 8. Spiccato nel confronto con il gruppo salomonico di studio di discriminazione, sia di giovani che di anziani colleghi, tutti operanti, che dal sud al nord del nostro Paese sono un numero non indifferente. Sono state commesse discriminazioni che si pensano fossero il segno di un ordine di giustizia, ma un certo numero di uomini civili di oggi.

# Aumentato del 20 per cento il fatturato dell'ANIC

Nel 1972 l'ANIC — il gruppo chimico dell'ENI — ha registrato un aumento del fatturato del 20 per cento, una espansione della capacità produttiva e commerciale e un miglioramento del margine disponibile. Ne dà notizia in una lettera agli azionisti, il presidente della stessa società, ing. Gino Pagano, aggiungendo che «l'ANIC ha inoltre proseguito nel programma di sviluppo degli impianti e delle attrezzature, realizzando un volume degli investimenti pari a 170 miliardi di lire». Nel 1973 gli investimenti sono previsti in 200 miliardi.

# Lettere all'Unità

La sezione capace di svolgere «tutta la politica del partito»

Caro direttore, ho letto con molta attenzione e ho meditato sull'intervento del compagno Pecchioli pronunciato all'ultimo congresso nazionale pubblicato su L'Unità del 6 febbraio. Interessanti sono le sue considerazioni sulla situazione del nostro partito in questa tornata di congressi di sezione e su uno dei motivi di questa situazione: l'efficienza del nostro partito in questa tornata di congressi di sezione e su uno dei motivi di questa situazione: l'efficienza del nostro partito in questa tornata di congressi di sezione.

# Cibi avvelenati, prezzi che aumentano (ma dove vogliono arrivare?)

Caro direttore, leggendo notizie di vino avvelenato, di olio soffiato, si attenda in continuazione alla salute pubblica e non abbiamo una legislazione adeguata. Non si prendono energiche misure atte a stroncare questa situazione. Oggi si spazzano via questa sordida gente che pur di far soldi dalla manovra facile non si curano della salute pubblica. Ma, macchinando di un reato che non ha limiti né confini.

# Omicidi sulle discriminazioni alla Quadriniale

Signor direttore, le sarei grato se volesse pubblicare sul suo giornale questa mia lettera diretta al ministro della Pubblica Istruzione. Onorevole Scalfaro, certamente lei sarà al corrente dei malumori dell'opinione pubblica circa la Quadriniale, e sicuramente avrà avuto modo di leggere sulla stampa i giudizi di vari organi di stampa, netti e sempre esponente. La Quadriniale si è presentata con un catalogo ben fornito di informazioni di commisioni che ha aperto il pubblico del perché di certe novità e riforme. Basta leggere l'equivoca prefazione di questa rivista, intitolata «Funzioni sociali dell'arte».

# Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Ci auguriamo tuttavia di assicurare i lettori che scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è stata apprezzata. Il nostro giornale, il quale tiene conto sia dei loro suggerimenti sia delle osservazioni critiche, li ringraziamo.

# Il presentatore TV non parla dei «regali» degli USA ai bimbi di Hanoi

Caro direttore, ho letto con interesse l'articolo di Anzola Emilia ha guareschi della falsa ipocrisia di Mike Bongiorno, che non perdeva mai l'occasione per esaltare il contributo degli Stati Uniti d'America e per bollare le «cattiverie» degli Stati socialisti. Egli si riferiva ad una trasmissione televisiva del «Rischiutto» nel corso della quale il presentatore italiano aveva parlato di condanna verso il governo cubano per aver rubato le festività del Natale e della Befana, concludendo con questa patetica frase: «Sono spiacente per quei poveri bambini che non potranno più ricevere i tradizionali regali di fine d'anno».

# Il dibattito a Comitato centrale sul rapporto di Berlinguer

### GIULIANO PAJETTA

Un esempio dei metodi del governo androcentri per cui l'apparente concretezza e la demagogia qualunquistico-nazionalista devono coprire l'incapacità e la non volontà di risolvere i grandi problemi nazionali e sociali è fornito dall'annuncio che ad ottobre si terrà quella conferenza nazionale di emigrazione. Il furore non a chiedersi per primi dieci anni fa. Non dobbiamo sottovalutare il rischio che la DC e il suo alleato possano trasformare la conferenza in una parata della loro buona volontà verso gli italiani all'estero e a fine di un certo estendere e consolidare lo sforzo già in atto per rafforzare posizioni non solo clientelari ma anche antisindacali. Possiamo battere questi tentativi se valutiamo giustamente l'importanza della questione. Intanto la mancanza di solidarietà di sinistra e di avversione antieconomicista già cresciuta nei gruppi politici di sinistra non è addirittura del neofascismo ravvicinato affiorato a Reggio e a Catania; e così via.

### CASALINO

Uno dei problemi più della relazione del compagno Berlinguer è stato quello del maggior utile politico della svolta costituita dall'accordo di pace per il Vietnam. Ritengo si tratti per noi, nel quadro di una strategia di interesse ai giovani ai problemi politici ed economici. Solo le energie giovanili possono dare un contributo importante alla lotta democratica e ci proponiamo nel Sud. E' anche un problema di lotta contro il tempo. Dopo sbandamenti e incertezze degli anni scorsi, abbiamo una punta popolare di sinistra nel Mezzogiorno e in Puglia. Sta a noi raccogliere e mobilitare tale forza. Dopo aver parlato di un'alternativa nuova fase politica. E' nostro compito aiutare le nuove generazioni che stanno preparando un fronte di lavoro, ma che non hanno responsabilità queste forze, come pure quelle che vengono a noi dall'esperienza fallimentare del gruppo.

### PRESTIPINO

Anche all'interno di altre forze politiche, DC compresa, si fa strada l'impressione che una crisi strutturale dell'economia italiana. Mi sembra tuttavia che la nostra denuncia debba indirizzarsi verso il nostro Paese. Per questo abbiamo organizzato anche noi (bentosto dal nostro punto di vista, marxista) la funzione di un sistema democratico come quello che vive attualmente in Italia. Qualora senza meno, nella sostanza, quel ricambio; qualora (come accade in Italia ormai da 27 anni) un partito borghese, anzi il solo partito di tale partito, riesca grazie ad una serie di operazioni trasformistiche al suo interno e ad una periodica sostituzione di alleati su battere sul piano parlamentare (i giri di valse di centrismo), a rimanere depositario di una "fedeltà" e di un "consenso" governativo, è inevitabile che riaffiorino, da un passato non ancora sepolto, sintomi di una situazione di regime. Per questo il nostro Paese capitalistico di democrazia occidentale che da ventisette anni non conosce un effettivo ricambio del nucleo dirigente, è anche il paese che vanta la Costituzione democratica più avanzata. E se in Italia la presenza del partito comunista è stata l'occasione per legittimare quel mancato ricambio nel clima della guerra fredda, è questa presenza che ha funzionato nei fatti come baluardo a difesa delle basi costituzionali. Per questo il partito comunista è cercato di legittimarsi con lo argomento che i comunisti erano troppo forti, ha per questo giustificato l'insinuazione che i comunisti erano troppo "arrendevoli", e di

### GARAVINI

Sulla situazione internazionale la mia tesi è l'indicazione di una nostra collocazione originale in Europa occidentale e fra URSS e USA. Questa collocazione si presuppone e presuppone la pressione monetaria degli Stati Uniti sull'Europa determina una accentuazione delle contraddizioni entro l'area. Una tensione tra l'Occidente e l'Est. Un riferimento; l'area che l'integrazione dell'Italia nel MEC apre contraddizioni crescenti non solo per quanto riguarda l'industria, dove non a caso i vuoti esistenti in settori come la ricerca, l'industria di macchinario, la chimica e l'energia elettrica, ma di sottosviluppo e di occupazione precarie di cui la conseguente posizione subordinata dell'Italia nell'ambito della comunità internazionale del lavoro che va adeguatamente combattuta. Si connettono a questi problemi quelli di politica economica interna. E' questo sotto la pressione di una proposta di politica economica complessiva ed attuale del movimento operaio. Affinché questa proposta possa prendere atto, non riproduca contraddizioni di questi anni. Ma questa proposta si scontra subito con il grande capitale. Una situazione di grande industria, che esercita la più energica pressione e impone le condizioni politiche ed economiche del profitto. Tutto ciò emerge con estrema chiarezza nelle vertenze contrattuali in corso dove l'attuale padronale è tutto concentrato sulla contrattazione in azienda al controllo sull'orario, all'assenteismo, all'inquinamento unico. Ed è in primo luogo il grande capitale, che non a caso, che proviene questo attacco. Ma si deve sottolineare che contemporaneamente il grande capitale preme sul governo con successo per estendere il finanziamento diretto ed indiretto alla grande in-

### CHIAROMONTE

D'accordo con il rapporto del compagno Berlinguer, mi limito solo ad una questione: quella del governo e della sua politica. Occorre avere in mente la situazione di grande tensione politica e sociale esistente nel Paese. Da anni in corso in Italia uno sforzo gigante per risolvere i problemi finanziari - per spostare radicalmente a destra l'assetto politico, fino ad annullare le libertà democratiche e la Costituzione. Occorre avere in mente i radicali, anche internazionali, di tale sforzo, che trova il suo terreno di coltura in una situazione di crisi politica e sociale acuta. Si tratta di una crisi non contingente, con riflessi nei campi più vari, e che si esprime in una situazione di opposizione e di irrazionalismo nel campo artistico culturale e del costume.

### LOMBARDO RADICE

Enrico Berlinguer ha affermato che la "convergenza dei fatti" di tutti i paesi socialisti non è "sostegno grande che hanno dato alla lotta del popolo. In questo senso, la nostra tesi è che la natura stessa dei paesi socialisti". Questa affermazione sembra di grande interesse perché si riferisce al nostro studio e della nostra discussione sugli Stati che sono venuti fuori dalle rivoluzioni vittoriose nel nostro paese. La natura stessa della democrazia italiana. Interrompere, in modo serio, lo sforzo gigantesco in atto per spostare a destra le posizioni della classe operaia, che si pone come elemento di coagolo per tutte le forze reazionarie, che fa parte di una strategia contraria all'obiettivo di accrescere, aggravando l'ingovernabilità del paese. Perciò noi premlamo per la caduta di questo governo, per una inversione di tendenza, per non si chiuda e degenere della situazione.

### SECCHIA

La questione centrale per il nostro partito è quella di cui ha parlato nel suo rapporto il compagno Berlinguer, e la presenza nel nostro paese di centrali di provocazione internazionale, di gruppi terroristici fascisti, organizzazioni che agiscono con la com-

### CERVETTI

La situazione milanese è al centro dell'attenzione nazionale per gli avvenimenti che hanno caratterizzato la ripresa della "strategia della tensione". E' vero che a Milano esiste ed opera una centrale della provocazione, che ha collegamenti internazionali, che si annida nell'apparato statale, che fa leva sui gruppi reazionari organizzati, che opera a livello di forze economiche e politiche.

### POLLIDORO CAROSSINO

Nella nuova situazione che si è creata con la vittoria del Vietnam, è possibile porre a sviluppi nuovi la lotta per la coesistenza e per il rinnovamento della democrazia. Tuttavia, la semplice esistenza di questo governo costituito, rappresenta un pericolo ed una minaccia per il nostro paese in relazione anche all'allineamento del centro-sinistra. Si è registrata anche, ad Alessandria ed in tutto il Piemonte, una riflessione, che ha investito in un schieramento che va fino alla DC, sul problema del Mezzogiorno, dello sviluppo programmato, della lotta dei metalmeccanici, dell'agricoltura.

### PACCO

La relazione del compagno Berlinguer, con le sue proposte di rinascimento politico e risanamento del paese, il dibattito e più ancora le conclusioni di questo Comitato centrale porteranno nuovi elementi di arricchimento, di discussione politica al congresso nazionale attualmente in corso nel nostro partito, in relazione innanzitutto all'esigenza di una riforma della situazione e di chiari obiettivi di lavoro e di lotta.

### AMENDOLA

La sconfitta subita dall'imperialismo americano nel Vietnam ad un periodo nuovo, nel quale i termini della situazione mondiale si vanno ripianamente muovendo. Sono posti in primo piano la situazione politica e di sviluppo economico, che non saranno di facile soluzione. La fine della guerra del Vietnam può aprire un periodo di prospettive di sviluppo economico. C'è la ricostruzione del Vietnam, la realizzazione del nuovo accordo commerciale URSS-USA-Cina-USA, la partecipazione del Giappone e della CEE, i grandi problemi interni delle zone industrializzate avanzate (inquinamento), e una nuova cooperazione tra i paesi in via di sviluppo. Ci sarebbe lavoro per tutti.

### PUGNO

Sottolinea l'enorme valore politico delle lotte operaie, contadine e dei diversi strati sociali che hanno caratterizzato i reali problemi del paese. Tuttavia, la semplice esistenza di questo governo costituito, rappresenta un pericolo ed una minaccia per il nostro paese in relazione anche all'allineamento del centro-sinistra. Si è registrata anche, ad Alessandria ed in tutto il Piemonte, una riflessione, che ha investito in un schieramento che va fino alla DC, sul problema del Mezzogiorno, dello sviluppo programmato, della lotta dei metalmeccanici, dell'agricoltura.

### DI PACO

La relazione del compagno Berlinguer, con le sue proposte di rinascimento politico e risanamento del paese, il dibattito e più ancora le conclusioni di questo Comitato centrale porteranno nuovi elementi di arricchimento, di discussione politica al congresso nazionale attualmente in corso nel nostro partito, in relazione innanzitutto all'esigenza di una riforma della situazione e di chiari obiettivi di lavoro e di lotta.

### DE PASQUALE

Le indicazioni contenute nella relazione di Berlinguer circa la continuazione e insieme il nuovo carattere del nostro impegno internazionalista sono, per noi, una chiara, una particolare, la nostra situazione che si va creando in Europa e nei rapporti Est-Ovest, ci consente di alzare il livello del nostro impegno in Europa occidentale democratica, indipendente e pacifica, e nello stesso tempo ci impone l'obbligo di restare in Europa occidentale democratica, indipendente e pacifica, e nello stesso tempo ci impone l'obbligo di restare in Europa occidentale democratica, indipendente e pacifica, e nello stesso tempo ci impone l'obbligo di restare in Europa occidentale democratica, indipendente e pacifica.

### POLLIDORO

Nella nuova situazione che si è creata con la vittoria del Vietnam, è possibile porre a sviluppi nuovi la lotta per la coesistenza e per il rinnovamento della democrazia. Tuttavia, la semplice esistenza di questo governo costituito, rappresenta un pericolo ed una minaccia per il nostro paese in relazione anche all'allineamento del centro-sinistra. Si è registrata anche, ad Alessandria ed in tutto il Piemonte, una riflessione, che ha investito in un schieramento che va fino alla DC, sul problema del Mezzogiorno, dello sviluppo programmato, della lotta dei metalmeccanici, dell'agricoltura.

(segue a pag. 8)

# Il dibattito al CC e alla CCC sul rapporto di Berlinguer

(dalla pagina 7)

te del convegno di Cagliari, che non si è fermata ma si è rinnovata giorno per giorno, contro di Palermo; l'esperienza di una cresciuta unità intorno ad una valida piattaforma meridionale, fondata sulle Regioni e sulla quale si ritrovano i comunisti e i socialisti, si ritrovano parti importanti e spesso interi gruppi dirigenti della DC meridionale.

## LAMA

Per valutare la situazione internazionale dobbiamo partire dalla vittoria vietnamita e dall'ordine significativo che essa assume non solo per la sconfitta bruciante subita dall'imperialismo ma anche per la carica di fiducia che essa viene ai lavoratori, ai giovani, ai militanti: l'interazione proletaria, la nostra unità, la congiunzione dei nostri sforzi si porta al successo. Credo che anche nelle nostre iniziative verso i paesi socialisti e i partiti comunisti questa carica di fiducia debba essere più che mai alla base del nostro impegno. Sarebbe una jattura se la vittoria del Vietnam, certamente conquistata attraverso l'unità del movimento comunista e operaio, invece d'esser il punto di partenza per il superamento dei contrasti fra i paesi socialisti, lo fosse per una ulteriore divaricazione e lacerazione.

Certo è che a noi incombe in Europa un compito particolare: nuovo è il ruolo che noi assumiamo contro l'imperialismo, che certo non finisce con la fine della guerra nel Vietnam. La situazione che si va creando con la distensione e la coesistenza apre nuove possibilità anche ai sindacati, tanto più di fronte al disegno del capitalismo europeo di abbattere all'Italia un ruolo subalterno, di riserva di manodopera, condizionato dalle scelte di un capitalismo che

mento corporativo del cosiddetto capitalismo illuminato, noi proponiamo di mettere le grandi forze del sindacato al servizio di un grande obiettivo di sviluppo sociale e nazionale, ponendo i lavoratori in una posizione di guida. Le forze politiche e parlamentari, e il nostro partito in primo luogo, devono sapere che per la sintesi politica, per una programmazione democratica, che abbia al centro Mezzogiorno e occupazione, la linea politica deve essere schiacciata. Ma questa programmazione è agli antipodi delle scelte del grande capitale, e bisogna lottare per conquistarla: altro che coincidenza di obiettivi o rifiuti puramente nominalistici, di cui ci avvantaggia. E' un'altra linea politica che non può che essere la nostra. Bisogna no-

Una cosa è certa: i tentativi di interpretare le proposte della Cgil come un cedimento al nemico non ottengono il risultato di farci smarrire il carattere costruttivo della linea indicata. L'interesse allo sviluppo della produzione e dell'occupazione che essa espone è collegata alle riforme e alle scelte rivendicative del movimento operaio. Occorre dare un nuovo vigore all'alleanza anticorporativa e antilettorale; rafforzare la generalizzata azione dei delegati e dei consigli (puntiamo ad un accordo interconfederale per garantire la libera elezione dei lavoratori e la generalizzata azione dei delegati e dei consigli). Sviluppare i consigli di zona per impegnare le forze operaie, così vigorose in fabbrica, sul fronte dei problemi sociali delle riforme. Le lotte contrattuali in corso sono già un esempio dello sforzo di spostare la linea politica del partito dall'occupazione, dal blocco del prezzo. Lo stesso vale per l'agricoltura, la scuola, la casa.

Respingendo invece nettamente qualsiasi tendenza alla politica del reddito e alla pace sociale; combattendo e sconfiggendo non solo la rendita ma anche ogni alleanza

tra tutte le forze democratiche. Noi diciamo che verso un simile governo, per evitare di condurre un'opposizione di tipo diverso da quella che condurremo ora. Se riflettiamo a quel che ha rappresentato il Vietnam nel corso di questi anni, lo scontro politico di questi anni in Italia, al grande movimento unitario di cui è stato protagonista il nostro popolo, la discesa di politica estera che è andata avanti tra l'insieme delle forze democratiche, noi possiamo probabilmente aggiungere che già un governo di questo tipo potrebbe realizzare — impegnandosi per un aggiornamento della linea internazionale dell'Italia, specie per quel che concerne la situazione europea, la riduzione degli armamenti, un contributo attivo a un processo di graduale superamento dei blocchi, un'intensificazione delle iniziative nel Mediterraneo per una soluzione politica e di pace e una riduzione del confronto militare — una politica estera che noi, per quanto ci riguarda, consideriamo necessaria. Occorre però che si eviti di ridurre gli effetti di questa politica estera italiana a una semplice operazione di marketing, una lotta: l'Europa, ma si tratta di passare dalle opzioni di principio al dispiegamento della concreta iniziativa politica. Occorre però che si eviti di ridurre gli effetti di questa politica estera italiana a una semplice operazione di marketing, una lotta: l'Europa, ma si tratta di passare dalle opzioni di principio al dispiegamento della concreta iniziativa politica.

## VACCA

Il mio accordo con la relazione del compagno Berlinguer mi consente di soffermarmi su di una sola questione: quella dei gruppi estremisti, della situazione di tensione e di provocazione. In alcuni di essi tendono a creare, nel processo di degenerazione cui vanno incontro queste formazioni. La spiegazione di tutto ciò sta nella storia del loro progressivo scioglimento dal movimento operaio nel momento in cui cresce nelle masse studentesche, cioè nella base fondamentale di tutti i gruppi che si sono costituiti in questi mesi, una tematica di lotta che è la stessa su cui si colloca il movimento operaio: la riforma della scuola, la democrazia, l'occupazione e gli sbocchi professionali ecc. Si impongono tuttavia riflessioni ulteriori. Non c'è oggi nella scuola un permanente movimento di massa contro la politica di Scalfaro e contro il ruolo assegnato alla scuola nella strategia di repressione e di svolta a destra perseguita da questo governo. L'acuto isolamento in cui il movimento studentesco si trova consente inoltre un terreno di iniziativa alle forze dell'estrema destra fascista. Tuttavia permane una diffusa insubordinazione di massa degli studenti nei confronti dell'attuale realtà della scuola italiana. Un movimento che parlasse da tale diffusa insubordinazione non potrebbe collocarsi sulle posizioni del movimento operaio. Da qui le difficoltà delle formazioni estremistiche di stabilire un corretto rapporto con la massa degli studenti, l'esistenza di un diaframma costituito dal settore più ideologizzato e politizzato, che impedisce un contatto con gli strati più profondi degli studenti.

## SEGRE

E' stato giusto, muovendo da grande significato internazionale della vittoria raggiunta dal popolo vietnamita con l'accordo di Parigi, tracciare, nella relazione di Berlinguer, un bilancio di questi venti anni, ed indicare quel che significa, per il mondo e per il nostro Paese in particolare, il fallimento definitivo degli scopi della guerra fredda, e l'inizio di una fase nuova. Di qui emerge la discesa profonda che esiste tra un mondo che si sposta in avanti in tutti i campi e il tentativo di mantenere l'Italia ancorata a soluzioni vecchie, politiche, economiche e sociali. Già nel 1947 Togliatti si lamentava della disconnessione dell'Europa in blocchi e sarebbe per l'Italia, più che per qualsiasi altro paese, fonte di conseguenze estremamente gravi. Queste conseguenze oggi le si possono misurare tutte, con la serietà della crisi attuale in Italia.

## VALORI

Persistendo nel movimento operaio alcuni interrogativi attorno alle questioni internazionali appaiono ancora più urgenti, per quanto riguarda i giudizi sui vari blocchi contrapposti. Anzitutto è da respingere la posizione di alcuni gruppi estremisti secondo cui si sarebbe in presenza di un tradimento del Vietnam. L'accordo di Parigi, invece, non solo

contempla i diritti fondamentali del popolo vietnamita, ma sanziona ciò che i vietnamiti si erano conquistati nella lotta contro il colonialismo francese e che gli Stati Uniti avevano costretto fino a ieri a lasciare, con la guerra di aggressione. In secondo luogo, l'accordo per il Vietnam apre una fase nuova nel corso della quale è possibile la coesistenza pacifica. Una politica che, dopo il periodo di ambiguità che contrasse negli anni cinquanta, allora essa veniva interpretata dagli Stati Uniti, attraverso il segretario solo dopo aver vinto la guerra fredda.

In terzo luogo, la coesistenza pacifica non può che essere basata sul congelamento dello status quo. Protagonisti della coesistenza — e questo è il quarto elemento — da ricercarsi è la partecipazione di tutti gli Stati e, dall'altro, sul terreno loro proprio, il popolo in lotta contro l'imperialismo. Gli effetti di questa novità sulla politica estera italiana possono essere rilevanti. Per quanto ci riguarda noi abbiamo operato una svolta: l'Europa, ma si tratta di passare dalle opzioni di principio al dispiegamento della concreta iniziativa politica. Occorre però che si eviti di ridurre gli effetti di questa politica estera italiana a una semplice operazione di marketing, una lotta: l'Europa, ma si tratta di passare dalle opzioni di principio al dispiegamento della concreta iniziativa politica.

## PARISI

La novità della proposta di un'Europa occidentale né antisovietica né antiamericana, ma vista in un'alternativa dinamica, di lotta; e in un quadro di mutamenti economici e politici all'interno dell'Europa e degli stessi Stati Uniti. Questa proposta passa in sostanza attraverso la lotta ai gruppi conservatori e monopolistici interni all'Europa e contro la burocratizzazione economica di questa Europa all'America.

## PARISI

E' stato giusto, nella relazione di Berlinguer, affrontare in modo unitario l'intercambio fra la situazione internazionale ed interna, il rapporto fra coesistenza pacifica nella situazione nuova aperta dalla vittoria del popolo vietnamita ed il piano di lotta per la svolta politica in Italia. Si tratta di un intreccio ineludibile, che dà grande forza alla nostra analisi. In tale quadro, una condizione essenziale per ristabilire la legalità democratica e antifascista, che Berlinguer ha definito centrale, non è che serri un'intervista di tendenza nella politica italiana.

## PARISI

La situazione che si è venuta determinando nel corso degli ultimi mesi — l'accentuazione della resistenza padronale, appoggiata politicamente dal governo; il persistere in una politica di coesistenza pacifica nel rifiuto di ogni mutamento della situazione del Sud; il rilancio delle misure liberticide, delle provocazioni, delle violazioni della legalità democratica. Nessuno di questi tre elementi può esser separato dagli altri due. Il rilancio della strategia della tensione è un sintomo dell'indebolimento delle basi sociali del governo che perde colpi fra i ceti medi, nello stesso campo della scuola, tra gli strati di massa, e il rilancio dell'imprenditoria colpita duramente dalle misure economiche di Andreotti. Questo accade particolarmente nel Mezzogiorno, dove — a differenza di quanto si registrano fenomeni di un certo interesse e rilievo come la ricerca di contatti tra comunisti da parte di settori della piccola e media industria; un rapido sviluppo dell'unità sindacale nel campo della scuola; un diffuso dissenso nei confronti delle scelte corporative dell'ordine; la crescita dell'organizzazione democratica di gruppi e categorie intermedie. Il primo luogo di riferimento è il mercato, in termini di una unità tra un articolato schieramento di forze sociali, sindacali e politiche impegnate in un veneto cittadino.



## A SIENA

### Tre centri al lavoro con buoni risultati

Dopo la riunione congiunta del C.F. e C.F.C. sul problema dell'informazione, della letteratura e della diffusione della nostra stampa e della attuale campagna abbonamenti, avvenuta alcuni giorni fa a Siena, già si possono citare le prime esperienze e i primi impegni di lavoro:

S. QUIRICO ORCIA: I compagni di questa sezione hanno rinnovato nello spazio di pochissimi giorni tutti i loro abbonamenti a L'Unità facendone anche dei nuovi per un importo di oltre 600.000 lire. S. Quirico è un paese della provincia di Siena con poco più di 2200 abitanti e 600 iscritti al P.C.I. E' un paese con prevalenti caratteristiche agricole come del resto tutti gli altri paesi della zona dell'Orcia e dell'Arbia. E' una buona esperienza che potrebbe far riflettere tante altre sezioni della provincia di Siena con caratteristiche analoghe. Anche il problema del recapito degli abbonamenti è risolto da tempo con l'incarico ad un compagno portatore avviando a certe disfunzioni che per altri paesi purtroppo ancora esistono.

MONTALCINO: Il Consiglio comunale di questo paese ha deliberato di fare 5 abbonamenti a L'Unità, L'Avanti e il Popolo di cui beneficeranno gli alunni delle scuole medie e magistrali di questo comune. Questa decisione (così viene motivata la delibera) risponde allo spirito della Costituzione e inoltre alla esigenza di far entrare nelle scuole quei giornali che sono veramente i portavoce dei bisogni reali della società italiana. Ci sembra una decisione ottima da sottoporre all'attenzione di tutti i comunisti democratici del Senese. POGGIOREALE: I compagni di questo paese, che conta circa 2500 abitanti, hanno raccolto nel 1972 4.600.000 lire per abbonamenti a L'Unità realizzando 360 abbonamenti. Per il 1973 si propongono di raggiungere i 500 abbonamenti e circa 6 milioni di lire. E' un grosso impegno che fa onore naturalmente ad una forte organizzazione quale quella di Poggio. Ma questo lavoro non è venuto da sé. E' occorso l'impegno e l'iniziativa dei compagni a tutti i livelli. Anche per quest'anno infatti la raccolta degli abbonamenti viene fatta impegnando 45 compagni raccoglitori di abbonamenti che fanno il lavoro casa per casa o sulla base di liste, oltre tutto il lavoro politico che le sezioni del comune ovviamente fanno.

## A FORLI'

### Si discute dell'Unità nei congressi di sezione

Si è svolto a Forlì il comitato federale dedicato ai problemi della stampa di lavoro e della diffusione e dell'informazione. Nel corso dei lavori si sono tenuti vari confronti interni e si è sviluppata una vera e propria azione di massa, tale da dare luogo ad una serie di iniziative che hanno coinvolto le masse operaie, dei giovani, del popolo, un clima rovente. Due condizioni si impongono in questo riguardo: primo, un maggiore combattività, un più grande slancio politico, tali da non lasciare «vuoti» di sorta e quindi un maggiore impegno; secondo, un'intelligenza, la fantasia politica propria di un grande partito di lotta; ed inoltre lo sviluppo dell'unità politica e del lavoro in genere al di fuori del partito. Abbiamo bisogno di un dibattito e di un confronto aperto, ma non possiamo non tener conto delle violenze, doppiezza. Una grande forza di rinnovamento come la nostra non deve perdere mai quella componente che è il motore, il cuore, il sangue, il sistema di vita. Sono il costume e la disciplina proprie di un partito comunista.

## PARISI

**L'Unità**  
Il XIII Congresso nazionale si è concluso ieri  
**LA FORZA E L'UNITA' DEL P.C.I.**  
per un governo di svolta democratica  
e perché l'Italia vada verso il socialismo  
LUGI LONGO PRESIDENTE DEL PARTITO  
ENRICO BERLINGUER SEGRETARIO GENERALE  
**TARIFFE D'ABBONAMENTO ANNUALE SEMESTRALE**

SOSTENITORE	50.000	
7 NUMERI	27.500	14.400
6 NUMERI	23.700	12.400
5 NUMERI	20.000	10.500

A cura di Denise Berton e Lella Gandini - Illustrazioni e tavole a colori di Denise Berton - Fuori collana - pp. 140 - Lire 3.200 - Antiche filastrocche, cantilene, scioglilingua, minne nane, in cui brio, dolcezza, fantasia si fondono in un gioco affascinante: una divertentissima strema per i più piccoli.

## ENEL

### ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

## COMUNICATO AGLI UTENTI

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori elettrici hanno proclamato scioperi articolati in tutto il territorio nazionale da attuare durante l'intero periodo dal 9 al 15 febbraio prossimo.

In conseguenza, pur avendo l'ENEL adottato le misure di emergenza, è ben possibile che non sia in grado di assicurare la continuità della erogazione dell'energia anche a servizi essenziali.

Si invitano pertanto gli utenti tutti e in particolare quelli industriali a prendere le precauzioni necessarie per la sicurezza delle proprie installazioni e ad adottare quelle misure di carattere prudenziale che il caso richiede.

### E' in edicola il numero 6 di

## RINASCITA

che contiene il 1° DOSSIER della inchiesta di massa sulla condizione operaia e i consigli di fabbrica

Le risposte dei lavoratori dell'ASGEN di Genova

Il 2° DOSSIER con le risposte dei lavoratori della FIAT-MIRAFIORE nel numero 7 di RINASCITA, in edicola da venerdì 16 febbraio.

(Le prenotazioni devono pervenire agli Uffici diffusione dell'Unità di Roma o Milano entro le ore 12 di martedì 13 febbraio)

● Dietro i carteggi (editoriale di Luciano Barca)

PERCHE' E' RIPRESA LA STRATEGIA DELLA TENSIONE (di G. C.)

Milano — Il ruolo nefasto dell'avventurismo disperato (di Gianni Cervetti)

Torino — Ancora una sospetta coincidenza coi piani Fiat (di Igino Ariemma)

Roma — Risposta di massa: «nel tricolore non c'è posto per il nero» (di Luigi Petroselli)

● L'originalità del pensiero vietnamita (di Achille Occhetto)

● L'America affronta un aspro dopoguerra (di Louis Saffir)

● La Francia alla vigilia delle elezioni / 3. Se i cattolici voteranno sinistra (di Franco Bertone)

● La battaglia delle idee — Teresa Massari, itinerario di Sarile; Tullio Vecchiotti. La Resistenza in Europa; Giuliano Manacorda. Il «biccio» Svevo-Pirandello.

● Il Belice cinque anni dopo. Le case no, ma l'autostrada sì (di Piero Della Seta)

### chiedete all'edicola

## SUCCESSO

# La sfida comunista nell'Emilia-Romagna

### Intervengono direttamente attraverso interviste i maggiori esponenti politici della Regione

## EDITORI RIUNITI

# MAJAKOVSKIJ

Opere complete

A cura di Ignazio Ambrogio-Universale - 8 volumi in cofanetto - pp. 3.724 - L. 8.500 - Poesie, poemi, teatro, interventi, articoli, cinescenari, prose di viaggio; in edizione economica, introdotta da due acuti studi critici e corredata di annotazioni bibliografiche ed esecutive, la prima raccolta completa delle opere del poeta della rivoluzione d'Ottobre.

## FORTEBRACCIO

Lor Signori.  
Corsivi 1971-1972

Disegni di Gal, prefazione di Franco Antoniceili - Fuori collana - pp. 260+8 f.t. - L. 2.000 - Una satira politica in cui la tagliente ironia del linguaggio demistifica il perbenismo ipocrita dei padroni dell'industria italiana e della classe dirigente

## DELLA VOLPE

Opere 1-2

A cura di Ignazio Ambrogio-Opera di Galvano della Volpe - vol. I - pp. 560 - L. 4.500 - vol. II - pp. 480 - L. 4.500 - Redatta secondo un criterio cronologico rigoroso e un accurato metodo filologico, che permettono di conoscere lo sviluppo del pensiero dello scienziato, la prima edizione delle opere del grande filosofo marxista.

Vol. I: Saggi storici-critici sul neohumanesimo italiano, sul giovane Hegel, e una monografia sul misticismo speculativo medievale.

Vol. II: Un ampio studio sulla filosofia dell'esperienza di Hume.

## DELLA VOLPE

Opere 1

Illustrazioni di Paola - Libri per ragazzi pp. 128 + 4 f.t. - L. 2.800 - Un libro che nella scelta dei diversi finali che ogni storia propone in un gioco continuo e utilissimo, fa di ogni piccolo lettore un protagonista.

## RODARI

Tante storie per giocare



Ancora attacchi ai magistrati democratici

# Giudice romano trasferito per le sue sentenze

**Il dottor Misiani spostato dal penale al civile — La gravità della decisione del presidente del tribunale Jannuzzi che va oltre quelle prese a Firenze e Milano — «Si è voluto frantumare una sezione scomoda per i capi degli uffici» — Lettera aperta sottoscritta dal PCI**

Sdegno a Parigi

## Sotto accusa il ministro per la tragedia della scuola in fiamme

PARIGI. 8. Il ventunesimo corso, quello di un bimbo, è stato trovato, stamane, fra le macerie della scuola in rue Edouard Pailla non distrutta martedì sera da un fulmineo incendio. Restano due dispersi, mentre le squadre di vigili del fuoco proseguono a rimuovere le macerie.

Aumenta intanto l'ondata di sdegno e di critiche contro coloro che per ora appaiono i primi responsabili della scure: il ministro dell'educazione e il prefetto di Parigi. Le due associazioni nazionali di genitori di scolari hanno fissato per lunedì mattina una manifestazione nazionale di protesta.

Sono in corso due inchieste separate: sulla sciagura, una della magistratura di impunità, omicidio colposo e lesioni colpose; l'altra ordinata dal ministro dell'Interno, Joseph Fontanet. Ma Fontanet, intanto, evita i giornalisti, e rilascia assurde dichiarazioni affermando che l'indagine sui materiali impiegati nella costruzione della scuola distrutta «era non pienamente conforme alle disposizioni in vigore»; il più forte del solito è il soffitto perforato si solleva...

La verità è che un'alunna della scuola distrutta scrisse qualche mese fa un testo pubblicato oggi con grande rilievo dal quotidiano l'Aurore. Il tema descrive l'edificio scolastico di rue Fallot: «Si rischia ogni giorno la pelle, nella mia scuola, è fatta di carta. È bella ma non sta in piedi, basta che il vento soffi un po' più forte del solito e il soffitto perforato si solleva...»

Molte accuse vengono levate anche contro la concezione e i materiali impiegati nella costruzione: l'intero progetto CES (cioè la costruzione di prefabbricati da adattare a scuole, su tutto il territorio francese, prevedeva solo spese minime, a danno — come oggi si dimostra — della sicurezza di migliaia di ragazzi e ragazze.

Nel pomeriggio, un'altra scuola è stata distrutta da un incendio; si tratta del collegio femminile «Notre Dame» di Saint-Sauveur, piccolo centro del dipartimento Nord. Tutte le 700 allieve, a quanto sembra, si sono messe in salvo.

## Una pensione negata

**Visita di controllo per invalidità: ma era già morto**

Dal nostro corrispondente

MESSINA, 8. Aspetta in vano che venga riconosciuto il diritto alla pensione di invalidità e quando finalmente si decidono a chiamarlo per la visita medica di controllo, il malato non c'era più nulla da fare: è morto. È accaduto purtroppo a un operaio edile di Rosetta Marina, che dopo circa 30 km. da Messina, Giuseppe Sava, 53 anni, padre di quattro figli al quale è stata recapitata la chiamata dell'INPS per essere sottoposto alla visita medica da parte dei sanitari dell'istituto: cinque giorni dopo la morte. Giuseppe Sava soffre di due terribili mali: un tumore maligno al calcagno, che lo aveva reso claudicante e un aneurisma che aveva costretto a costosi ricoveri presso diversi ospedali, tra cui quelli di Torino. L'INPS per ben due volte non lo aveva chiamato alla visita, nonostante che i certificati dei vari medici curanti descrivesse chiaramente le sue gravi condizioni di salute. Giuseppe Sava si era allora rivolto al patronato Inca della C.I.L. di Messina, che aveva avanzato ricorso avverso alla decisione dell'INPS di rigettare la domanda di pensione senza neanche sottoporlo a visita topica.

Nella decisione dell'ente era scritto che «non sono risultate infermità che determinino ai sensi del regio decreto 14 agosto 1939 una permanente riduzione della capacità di guadagno della Signora Votro... alle sue attività». Con l'operaio edile Sava per l'istituto di previdenza, pagato con i soldi dei lavoratori e che dovrebbe essere al servizio dei lavoratori con un tumore all'anca veniva giudicato sano e in grado di lavorare.

Diego Roveta

Pietro Torielli e Luciano Cassina, famosi sequestrati, da ieri di nuovo a casa

# Oltre un miliardo il riscatto del commerciante di Vigevano

## Non una lira invece per il potente palermitano?

**Il giovane imprenditore lombardo tornato sull'auto di un amico — La cifra sborsata dalla famiglia che paga tasse per 15 milioni: 1250 milioni — 52 giorni di ricerche — Fitto riserbo — Il costruttore siciliano ammette di non aver pagato nemmeno un soldo — Una trattativa durata quasi sei mesi all'ombra di importanti protezioni**



Pietro Torielli



VIGEVANO. Il padre del rilasciato mentre si reca dal magistrato

VIGEVANO, 8. Cinquantadue giorni dopo il suo sequestro, il commerciante vigevanese Pietro Torielli è stato liberato dai suoi rapitori.

Per lui è stato pagato il riscatto più alto della storia, purtroppo lunga, dei sequestri di persona a scopo di estorsione: un miliardo e duecentocinquanta milioni.

E' una cifra da capogiro e, fra le trattative e il tempo corso per mettere insieme la somma in biglietti e piccoli tagli, come pare che fosse stato richiesto dai rapitori, è trascorso circa un mese (v'è da aggiungere che la famiglia Torielli aveva denunciato alle tasse un reddito di 6 milioni: gliene avevano «accertati» 15).

Pietro Torielli è ritornato a casa, ma il suo rapimento, che già a suo tempo aveva suscitato notevolissimo scalpore non solo qua a Vigevano (cittadina tipicamente provinciale, che ostenta una faccia di perbenismo anche se nel proprio seno nasconde drammi profondi) ma anche in tutta Italia. Il fatto continua a meravigliare, a sorprendere, adesso forse ancora più di prima, per l'ostinato silenzio che gli inquirenti mantengono circa le modalità del pagamento del riscatto e le fasi del rilascio del ricco commerciante.

Il dott. Sgarra, dirigente della Criminologia, il capitano Chirivì, comandante dei carabinieri di Vigevano e il dott. Co-

tuli, procuratore della Repubblica, a turno bersagliati da domande dai giornalisti arrivati a Vigevano da Milano, da Torino e da altre città, in sostanza si sono limitati a precisare l'ingente cifra del riscatto: circa il resto hanno fatto solo parziali ammissioni e, soprattutto, si sono trincerati dietro un silenzio che ora, con Pietro Torielli incredibilmente vivo e tornato in seno alla sua famiglia, non trova giustificazione, a meno che qualche cosa di molto grosso non stia per essere decisa proprio in queste ore, a meno che gli inquirenti non siano già insanguinate una pista ben precisa che dovrebbe portare a chi, in cambio della vita e della libertà di Pietro Torielli, ha incassato una vera e propria fortuna.

Loro, però, gli inquirenti, smentiscono: interpellati in questo senso rispondono con dei sorrisetti ironici: «Magari, fosse vero».

Eppure il capitano Chirivì questa mattina, mentre anche lui ripeteva ai giornalisti che ancora non poteva dire nulla, che ancora non aveva raccolto elementi a sufficienza per poter ricostruire l'incredibile avventura di Pietro Torielli, come mercante del settore della calzatura tenuto prigioniero per 52 giorni dai suoi rapitori, si è lasciato scappare che nelle prossime ore qualche cosa di più preciso ci sarebbe stato.

«Il lavoro ce lo abbiamo già in caserma», ha detto l'ufficiale che ha incassato il riscatto e questa frase si è congedato.

Perché questo silenzio? Questo è il principale interrogativo che si pone a poche ore del rilascio di Pietro Torielli, da parte di chi, dal fuori, segue le indagini su questo clamoroso sequestro. Circa il ritorno a casa del commerciante vigevanese, per ora, si hanno solo delle indiscrezioni raccolte qua e là. Da queste informazioni si deduce che Pietro Torielli è tornato a casa questa mattina poco dopo le 5, a bordo di un'auto privata, che guidava lui stesso, però, sarebbe quella di un amico che lo è andato a prendere in una qualche località; ma quale? Anche questo è tenuto rigorosamente segreto.

Il padre di Pietro Torielli pare che sia stato svegliato stamane all'alba da una telefonata che gli annunciava la liberazione del figlio. Il vecchio fondatore dell'impresa commerciale che ha fruttato ai Torielli una vera e propria fortuna, si è precipitato nella villa di via Omegna dove abita il figlio ed ha potuto appena abbracciare, poi un medico lo ha pregato di lasciare quella stanza perché Pietro Torielli aveva bisogno di riposo e lui, il padre, era stato colto quasi da un malore dall'emozione. Sarebbe stato lo stesso medico, sempre secondo le indiscrezioni, a proibire a chiunque, anche alle autorità inquirenti, di avvicinare ed interrogare il Torielli. Si apprende inoltre che nel loro appartamento sono stati convocati dai carabinieri per accertamenti utili alle indagini, i quattro si troverebbero in stato di fermo.

Dalla nostra redazione

PALERMO, 8. È stato liberato ieri notte presso Palermo Luciano Cassina, il giovane e ricchissimo industriale sequestrato circa sei mesi fa — il giorno di Ferragosto — da un commando di quattro rapitori rimasti ancora ignoti.

In un incontro del portavoce della famiglia con la stampa, è stato chiarito inoltre che per i Cassina l'affare è ormai concluso definitivamente. Secondo la stessa fonte infatti, la liberazione dell'ing. Luciano Cassina non avrebbe sborsato una lira.

Luciano ha 37 anni ed è il secondogenito di Arturo Cassina, il cavaliere del lavoro che ha costruito una fortuna — impossibile per l'impetuosa famiglia 42 milioni — sulla base della manutenzione delle strade e delle fogne di Palermo che è affidata alla potente famiglia sin dal 1938.

Questa la radice, assicurata ed abbondantemente alimentata da legami strettissimi con il gruppo di potere locale della D.C. dell'impero industriale dei Cassina: comprendeva una società di costruzioni autostradali, una di conservazione del pesce congelato con una piccola flotta e una impresa poligrafica rimasta in vita anche dopo la chiusura, avvenuta nel 1967, di un quotidiano anticomunista creato nel 1959.

Per ottenere le informazioni che si desiderano non sono necessari particolari condizioni l'uso di un codice complicato. Il lavoro, per semplificarlo al massimo, l'accesso alle informazioni è stato già fatto da un gruppo di magistrati diretti dal Presidente di Sezione della Corte di cassazione, Eraldo Colaninno, direttore dell'Ufficio del Massimario, con i quali hanno collaborato gli esperti dell'UNIVAC e dell'OLIVETTI.

Negli anni a partire dal 1965 fino, praticamente, a oggi, essi hanno lavorato alla creazione di un Theasaurus, un vocabolario di 40 m parole che sono state sottoposte e tradotte in 12 lingue. È una combinazione di vocaboli aventi un significato semplice ed univoco ai quali è stato dato il nome di «semi del linguaggio».

Si sono così ottenuti

traccia di una Lancia Fulvia che, secondo i testimoni, avrebbe scortato i rapitori, gli inquirenti avevano pescato il macellaio Francesco Scrima — poi vittima di una «strana» caduta per le scale della Mobile — e Leonardo Vitale, un «coltivatore diretto» trentino, proprietario appunto dell'auto.

Arrestati, i due avevano fatto lo scaricabarile. Dopo aver rilasciato il Vitale, la magistratura di aveva ripensato lo aveva fatto rinchiodare nuovamente nelle carceri dell'Ucciardone.

Un'altra scartina era stata arrestata e poi rilasciata da Virga. Il sostituto procuratore Virga.

Gli indiziati per il rapimento in un primo momento erano tre: sulla base dell'esie-

traccia di una Lancia Fulvia che, secondo i testimoni, avrebbe scortato i rapitori, gli inquirenti avevano pescato il macellaio Francesco Scrima — poi vittima di una «strana» caduta per le scale della Mobile — e Leonardo Vitale, un «coltivatore diretto» trentino, proprietario appunto dell'auto.

Arrestati, i due avevano fatto lo scaricabarile. Dopo aver rilasciato il Vitale, la magistratura di aveva ripensato lo aveva fatto rinchiodare nuovamente nelle carceri dell'Ucciardone.

Un'altra scartina era stata arrestata e poi rilasciata da Virga. Il sostituto procuratore Virga.

Gli indiziati per il rapimento in un primo momento erano tre: sulla base dell'esie-

V. Va.

### CON IL MODERNO CALCOLATORE ELETTRONICO

## Terminali in ogni aula giudiziaria

Il sistema, accessibile anche ai privati, analizza, classifica e reperisce 70.000 massime della Cassazione e migliaia di documenti giudiziari



Terminali video OLIVETTI con stampante veloce utilizzati per la rete di collegamenti delle Corti d'Appello e dei tribunali al centro di Documentazione della Corte di cassazione, a Roma.

Basterà saper battere a macchina un termine o un verbo immediatamente nel proprio ufficio, in qualsiasi città o paese d'Italia, le ricerche verranno sulla base di una semplice risposta concettuale anche se il ricercatore non sa se e quanti dei documenti richiesti sono contenuti nell'archivio. Così se ad esempio un avvocato o un magistrato vuol sapere a quale giudice spetta la competenza del territorio, qualora l'attore chieda il pagamento delle provvidenze spettanti in base ad un contratto di agenzia, gli sarà sufficiente fare una richiesta indicando le parole chiave della "provisione", competenza e territorio per avere la risposta. Riceverà anche il testo dei documenti in cui non ci siano le parole prima concettualmente affini.

2.500 semi. E' grazie a questo particolare vocabolario, contenuto nella memoria del calcolatore, che il sistema è in grado di ricercare documenti sulla base di una semplice risposta concettuale anche se il ricercatore non sa se e quanti dei documenti richiesti sono contenuti nell'archivio. Così se ad esempio un avvocato o un magistrato vuol sapere a quale giudice spetta la competenza del territorio, qualora l'attore chieda il pagamento delle provvidenze spettanti in base ad un contratto di agenzia, gli sarà sufficiente fare una richiesta indicando le parole chiave della "provisione", competenza e territorio per avere la risposta. Riceverà anche il testo dei documenti in cui non ci siano le parole prima concettualmente affini.

Attualmente il Centro è collegato per mezzo di terminali video Olivetti TCV 280 dotati di stampatori veloci SV 40 con le Corti d'Appello di Palermo, Torino, Firenze, Bologna, Napoli e Palermo. Un altro terminale è in funzione presso la Biblioteca nazionale di palazzo Salvo, collegato al sistema UNIVAC 1106 tramite un elaboratore UNIVAC 8000. Per aprile altri 28 terminali verranno collegati alle Corti d'Appello e i Tribunali; per l'inizio del 1974 tutti i Tribunali saranno collegati al Centro.

Il Centro è in grado di fornire 50.000 massime delle sezioni civili della Corte e 15.000 massime delle sezioni penali, 3.500 dati relativi alle sentenze della Corte costituzionale e investimenti con 2.400 libri di giurisprudenza.

Per ottenere le informazioni che si desiderano non sono necessari particolari condizioni l'uso di un codice complicato. Il lavoro, per semplificarlo al massimo, l'accesso alle informazioni è stato già fatto da un gruppo di magistrati diretti dal Presidente di Sezione della Corte di cassazione, Eraldo Colaninno, direttore dell'Ufficio del Massimario, con i quali hanno collaborato gli esperti dell'UNIVAC e dell'OLIVETTI.

Negli anni a partire dal 1965 fino, praticamente, a oggi, essi hanno lavorato alla creazione di un Theasaurus, un vocabolario di 40 m parole che sono state sottoposte e tradotte in 12 lingue. È una combinazione di vocaboli aventi un significato semplice ed univoco ai quali è stato dato il nome di «semi del linguaggio».

Si sono così ottenuti

2.500 semi. E' grazie a questo particolare vocabolario, contenuto nella memoria del calcolatore, che il sistema è in grado di ricercare documenti sulla base di una semplice risposta concettuale anche se il ricercatore non sa se e quanti dei documenti richiesti sono contenuti nell'archivio. Così se ad esempio un avvocato o un magistrato vuol sapere a quale giudice spetta la competenza del territorio, qualora l'attore chieda il pagamento delle provvidenze spettanti in base ad un contratto di agenzia, gli sarà sufficiente fare una richiesta indicando le parole chiave della "provisione", competenza e territorio per avere la risposta. Riceverà anche il testo dei documenti in cui non ci siano le parole prima concettualmente affini.

Attualmente il Centro è collegato per mezzo di terminali video Olivetti TCV 280 dotati di stampatori veloci SV 40 con le Corti d'Appello di Palermo, Torino, Firenze, Bologna, Napoli e Palermo. Un altro terminale è in funzione presso la Biblioteca nazionale di palazzo Salvo, collegato al sistema UNIVAC 1106 tramite un elaboratore UNIVAC 8000. Per aprile altri 28 terminali verranno collegati alle Corti d'Appello e i Tribunali; per l'inizio del 1974 tutti i Tribunali saranno collegati al Centro.

Il Centro è in grado di fornire 50.000 massime delle sezioni civili della Corte e 15.000 massime delle sezioni penali, 3.500 dati relativi alle sentenze della Corte costituzionale e investimenti con 2.400 libri di giurisprudenza.

Per ottenere le informazioni che si desiderano non sono necessari particolari condizioni l'uso di un codice complicato. Il lavoro, per semplificarlo al massimo, l'accesso alle informazioni è stato già fatto da un gruppo di magistrati diretti dal Presidente di Sezione della Corte di cassazione, Eraldo Colaninno, direttore dell'Ufficio del Massimario, con i quali hanno collaborato gli esperti dell'UNIVAC e dell'OLIVETTI.

Negli anni a partire dal 1965 fino, praticamente, a oggi, essi hanno lavorato alla creazione di un Theasaurus, un vocabolario di 40 m parole che sono state sottoposte e tradotte in 12 lingue. È una combinazione di vocaboli aventi un significato semplice ed univoco ai quali è stato dato il nome di «semi del linguaggio».

Si sono così ottenuti

## Come bomba sulla cittadina il jet militare: una strage



ALAMEDA (USA), 8. Un jet della marina militare USA, con un'ala in fiamme, si è schiantato contro un grande edificio di Alameda, un'isola della baia di San Francisco. Un'esplosione terrificante ha disintegrato il pal-

lazzo; un altro stabile si è incendiato ed è crollato; un terzo ha preso fuoco; numerose automobili sono state distrutte dalle fiamme. Almeno duecento persone sono state travolte dallo schianto e dal rogo che se è seguito; impossibile tut-

tavia fare un bilancio delle vittime: vigili del fuoco e polizia, a dodici ore dalla sciagura, stavano ancora lavorando alla rimozione delle macerie. Si parla, comunque, di non meno di 40 vittime.

Nella foto: una visione dell'incendio.

## Preoccupante sentenza del tribunale militare a Cagliari

# ASSOLTA LA SENTINELLA CHE UCCISE UNO STUDENTE «PER SOLO SOSPETTO»

**La raffica ferì anche gravemente altri tre giovani — Il PM aveva chiesto una condanna a 3 anni per «violata consegna» — I giudici hanno invece voluto ribadire un pericoloso criterio disciplinare**

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 8. Sul viale di Cagliari che porta alla spiaggia del Poetto, quattro giovani nottambuli improvvisano un carrozzone con le loro macchine. Da una finestra della vicina caserma Monfenera, una sentinella, Ignazio Saba, 21 anni, crede in una provocazione, in un attentato, punta il fucile e spara. Uno studente universitario rimane ucciso e altri tre amici gravemente feriti.

Stamane il soldato è comparso davanti al tribunale militare di Cagliari. Lo hanno assolto con formula piena, assolto perché il fatto non costituisce reato.

Gianfranco Piga, 25 anni, che in quella tragica notte festeggiava con gli amici le ultime ore da borghese, prima di partire per il servizio militare, è stato ucciso solo per un «equivoco». Nessuno deve pagare. Così hanno sentenziato i giudici militari.

Le conclusioni del tribunale militare non possono non destare preoccupazione e allarme. La dinamica di quel grave fatto di sangue, che ha turbato a suo tempo la coscienza dei cittadini cagliaritari, non poteva essere giustificata se non entro il clima di tensione creato artificialmente nelle caserme italiane, mentre si spiegava nel paese la «trama nera», ed appena sette settimane dal ritrovamento del cadavere di Petrinelli sul traliccio di Segrate, alla vigilia delle elezioni politiche anticipate.

Quell'esplosione aveva ricevuto la sentenza della Monfenera, quella notte? Erano consegne vincolanti?

Lo stesso Ignazio Saba ha ammesso davanti al tribunale militare: «Ho fatto fuoco contro gli occupanti della vettura perché credevo che avessero intenzione di compiere un attentato alla caserma. Ho visto delle persone sporgere il braccio dal finestrino di una macchina. Alla intrusione di un mio compagno, una macchina passa ad una

Senza esitare, la sentinella ha messo il dito sul grilletto del fucile automatico Garand facendo partire due colpi micidiali che, suddivisi in tanti frammenti, hanno colpito a morte lo studente e ferito i tre amici.

Come è potuto succedere in una zona balneare molto frequentata ad ogni ora del giorno e della notte, e nei pressi di una caserma, la Monfenera, che non è mai stata oggetto di attentati di alcun genere, e davanti alla quale occorre transitare obbligatoriamente per fare ritorno al centro cittadino?

Le indagini degli inquirenti hanno anche stabilito che dalla finestra della caserma dove il soldato di guardia si trovava in servizio, era possibile vedere — da uno specchio parabolico — quanto accadeva in strada. E la notte del 14 aprile, nello spiazzo davanti alla caserma, c'erano soltanto dei ragazzi che tornavano da un dancing.

Una macchina passa ad una

certa ora, più tardi ne passa un'altra, ma la sentinella crede sia la stessa: spara, uccide e ferisce. Oggi Ignazio Saba è libero e impunito: ha fatto solo il suo dovere.

La sentenza odierina è gravissima proprio perché sembra avere il valore di un precedente: cioè chiunque si presenti dinanzi ad una caserma, può essere ritenuto un sovversivo, e corre il rischio di venire ucciso.

Stamane, lo stesso PM, maggiore Maggi, aveva chiesto una condanna per il Saba a 3 anni e 3 mesi, sostenendo che violò la consegna, sparando mentre non era necessario farlo, poiché lo studente e i suoi amici non avevano fatto nulla di diverso dal previsto dall'art. 18 del codice militare. L'articolo prevede che la sentinella deve sparare, dopo l'alt, se si usa violenza contro di essa, se esiste un tentativo di irruzione violenta nella caserma, se estrane abbandonano pacchi

Giuseppe Podda

Le proposte del PCI per l'Università

I punti essenziali del progetto-legge comunista per la riforma universitaria presentato al Senato - Il diritto allo studio, la democrazia, il pieno tempo, il dipartimento, il docente unico. Necessario un movimento di massa per impedire al governo nuovi rinvii e compromessi

Ridare slancio alla lotta per la riforma

Il significato della proposta di legge per la riforma dell'Università che i senatori comunisti hanno presentato in gennaio a Palazzo Madama, è della quale pubblichiamo in questa pagina alcuni capitoli essenziali, è chiaro: di fronte all'orientamento di Andreotti e di Scalfaro che tende a negare o mistificare i presupposti stessi di una reale riforma...

Per questo abbiamo ripreso, nella stesura della nostra proposta, le linee generali del testo da noi presentato già nella precedente legislatura; introducendo, al tempo stesso, alcune correzioni e integrazioni che tengono conto sia delle indicazioni fornite dal dibattito svolto negli scorsi anni nei due rami del Parlamento, sia dei problemi che emergono dall'ulteriore aggravamento della crisi dell'Università.

Non è qui il caso, comunque, di ripetere per esteso le scelte che noi proponiamo come punti cardine di una reale riforma...

organizzazioni sindacali dei lavoratori; l'urgenza di una nuova politica per il diritto allo studio a favore dei figli dei lavoratori e dei lavoratori studenti, soprattutto attraverso il potenziamento delle strutture e dei servizi collettivi; l'esigenza di una politica del corpo docente che ne promuova l'ampliamento in rapporto alla popolazione studentesca...

Ma queste sono — come ho detto — scelte già note: ciò che conta è che ora, a partire da questi temi, si sviluppi con ampiezza l'impegno di dibattito e di mobilitazione. Battere il disegno politico di Andreotti e di Scalfaro, sconfiggere la sfiducia, la rassegnazione, lo spirito di restaurazione...

Giuseppe Chiarante



TITOLO I

E' dedicato ai principi generali e definisce i compiti, le finalità, la denominazione, le sedi dell'Università, i criteri per la istituzione di nuovi atenei, i rapporti tra università e istituti di ricerca extra-universitari...

TITOLO II

Art. 10 - Finalità generali. Al fine di promuovere l'attuazione del diritto allo studio a livello universitario, lo Stato conferisce alle Regioni...

TITOLO III

Questo capitolo tratta dell'autonomia delle università, della struttura dei dipartimenti, degli organi di governo.

TITOLO IV

Art. 35 - Ruolo unico di docente. A decorrere dal 1. novembre 1973 è istituito presso il Ministero della pubblica istruzione il ruolo unico di docente universitario.

nizzati i servizi di cui alle lettere a) e c) dell'art. 10 della presente legge; saranno inoltre indicati gli organismi attraverso i quali dovranno essere erogati i fondi stanziati per l'esercizio del diritto allo studio...

Art. 13 - Iniziativa didattica autonoma degli studenti. Nell'ambito del dipartimento gli studenti possono proporre con la collaborazione di uno o più docenti o esperti, anche esterni, programmi didattici e di ricerca di gruppo e chiedere che siano finanziati dal dipartimento ed abbiano riconoscimento per il loro curriculum scolastico...

Art. 14 - L'Assemblea degli studenti. Gli studenti hanno diritto di riunirsi in assemblea, in locali di pertinenza dell'Università. L'assemblea studentesca delibera:

Art. 15 - I lavoratori studenti. Per i lavoratori studenti le Università organizzano programmi di insegnamento e di ricerca in ore pomeridiane e serali nonchè corsi durante il periodo estivo.

periodi di congedo retribuiti per non meno di 14 giorni ogni anno; nonché a ulteriori periodi di congedo non retribuiti, per ragioni di studio, fino a due mesi.

TITOLO III. Questo capitolo tratta dell'autonomia delle università, della struttura dei dipartimenti, degli organi di governo.

TITOLO IV. Art. 35 - Ruolo unico di docente. A decorrere dal 1. novembre 1973 è istituito presso il Ministero della pubblica istruzione il ruolo unico di docente universitario.

Art. 37 - Immissione nel ruolo di docente e commissioni giudicatrici dei concorsi. L'immissione nel ruolo unico di docente universitario avviene mediante pubblico concorso nazionale.

Art. 38 - Modalità di espletamento dei concorsi. Ciascuna commissione giudicatrice dovrà esprimere il suo giudizio di idoneità sui candidati sulla base di una valutazione dei titoli nelle varie materie...

Art. 40 - Carriera e trattamento economico del docente. Al termine del primo biennio dall'ingresso nei ruoli, e sulla base di una valutazione dei titoli nelle varie materie...

Art. 43 - Inquadramento dei docenti. I professori ordinari e straordinari di cui ai commi, rispettivamente, terzo e secondo dell'articolo 3 della legge 18 marzo 1958, n. 311, in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge, sono collocati in diritto, alla data medesima, con decreto rettorale...

Art. 44 - Ruolo ad esaurimento dei professori aggregati. Il ruolo di professore aggregato, di cui alla legge 23 luglio 1966, n. 585, è trasformato in ruolo ad esaurimento. In tale ruolo sono immessi, con applicazione immediata nella sede in cui hanno prestato servizio...

Art. 46 - Contratti di ricercatore universitario. Per fornire ai giovani laureati la possibilità di proseguire nel lavoro di studio e di ricerca e per promuovere la formazione e il reclutamento dei nuovi docenti sono istituiti posti a contratto di ricercatore universitario...

Art. 49 - Sistemazione del personale in servizio precario. A tutti i laureati, che nell'ultimo biennio abbiano svolto attività continuativa, anche se salarzialmente retribuita, di ricerca e didattica nelle Università in qualità di assistenti incaricati, supplenti e volontari, borsisti, contrattisti, addetti alle esercitazioni, fatturisti e simili, compresi quelli retribuiti su fondi del CNR e di altri istituti...

Art. 50 - Organizzazione dei servizi, compiti, mansioni, stato giuridico del personale non insegnante. Il governo della Repubblica è delegato ad emanare, entro un anno dalla data di pubblicazione della presente legge, su proposta del Ministro della pubblica istruzione...

150.000 mensili. L'acceleramento nella progressione economica può avvenire mediante concorso nazionale indetto ogni tre anni con modalità stabilite dalla legge.

Art. 41 - Compiti e doveri del docente. Pieno tempo e incompatibilità. Ai docenti sono affidate tutte le attività didattiche e di ricerca scientifica, sia pura che applicata, dai dipartimenti presso i quali sono in servizio.

Art. 42 - Concorsi a posti di docente nel primo quinquennio di applicazione della legge. Tutti coloro che hanno titolo per essere immessi nel ruolo ad esaurimento dei professori aggregati...

Art. 45 - Concorsi a posti di docente nel primo quinquennio di applicazione della legge. Tutti coloro che hanno titolo per essere immessi nel ruolo ad esaurimento dei professori aggregati...

Art. 47 - Assegni per i ricercatori. Le condizioni retributive e previdenziali dei ricercatori sono equiparate a quelle iniziali dell'attuale ruolo dell'assistente ordinario...

Art. 48 - Valutazione dell'attività del ricercatore universitario e immissione in carriera delle pubbliche amministrazioni. Al termine dei sei anni di ricercatore di docente universitario, è assunto, su domanda, nei ruoli del personale docente della scuola secondaria...

Art. 49 - Sistemazione del personale in servizio precario. A tutti i laureati, che nell'ultimo biennio abbiano svolto attività continuativa, anche se salarzialmente retribuita, di ricerca e didattica nelle Università...

Art. 50 - Organizzazione dei servizi, compiti, mansioni, stato giuridico del personale non insegnante. Il governo della Repubblica è delegato ad emanare, entro un anno dalla data di pubblicazione della presente legge...

TITOLO V. Tratta della costituzione dei Consigli regionali universitari e del Consiglio nazionale universitario, nonché del programma di sviluppo universitario in legame con quello dello sviluppo economico nazionale.

TITOLO VI. Contiene le disposizioni finanziarie per l'attuazione del diritto allo studio, per il personale docente, per i contratti di ricercatore, per la ricerca scientifica, ecc.

Art. 44 - Ruolo ad esaurimento dei professori aggregati

Il ruolo di professore aggregato, di cui alla legge 23 luglio 1966, n. 585, è trasformato in ruolo ad esaurimento.

In tale ruolo sono immessi, con applicazione immediata nella sede in cui hanno prestato servizio, tutti gli assistenti ordinari e tutti coloro che sono entrati a far parte di una terna di vincitori in concorsi a posti di assistente di ruolo e che all'atto dell'entrata in vigore della presente legge non siano stati chiamati a ricoprire un posto di ruolo.

Sono altresì immessi nel ruolo ad esaurimento di professore aggregato tutti i professori incaricati da almeno tre anni previo consenso dell'interessato e, su domanda e sulla base di un giudizio di idoneità delle facoltà tecniche laureati di ruolo, i lettori di lingue straniere di ruolo e gli attuali ricercatori di ruolo che svolgono la loro attività presso gruppi, centri o istituti del CNR che hanno la loro sede nell'Università.

Art. 45 - Concorsi a posti di docente nel primo quinquennio di applicazione della legge. Tutti coloro che hanno titolo per essere immessi nel ruolo ad esaurimento dei professori aggregati...

Art. 47 - Assegni per i ricercatori. Le condizioni retributive e previdenziali dei ricercatori sono equiparate a quelle iniziali dell'attuale ruolo dell'assistente ordinario...

Art. 48 - Valutazione dell'attività del ricercatore universitario e immissione in carriera delle pubbliche amministrazioni. Al termine dei sei anni di ricercatore di docente universitario, è assunto, su domanda, nei ruoli del personale docente della scuola secondaria...

Art. 49 - Sistemazione del personale in servizio precario. A tutti i laureati, che nell'ultimo biennio abbiano svolto attività continuativa, anche se salarzialmente retribuita, di ricerca e didattica nelle Università...

Art. 50 - Organizzazione dei servizi, compiti, mansioni, stato giuridico del personale non insegnante. Il governo della Repubblica è delegato ad emanare, entro un anno dalla data di pubblicazione della presente legge...

TITOLO V. Tratta della costituzione dei Consigli regionali universitari e del Consiglio nazionale universitario, nonché del programma di sviluppo universitario in legame con quello dello sviluppo economico nazionale.

TITOLO VI. Contiene le disposizioni finanziarie per l'attuazione del diritto allo studio, per il personale docente, per i contratti di ricercatore, per la ricerca scientifica, ecc.

Art. 41 - Compiti e doveri del docente. Pieno tempo e incompatibilità

Ai docenti sono affidate tutte le attività didattiche e di ricerca scientifica, sia pura che applicata, dai dipartimenti presso i quali sono in servizio.

Art. 42 - Concorsi a posti di docente nel primo quinquennio di applicazione della legge. Tutti coloro che hanno titolo per essere immessi nel ruolo ad esaurimento dei professori aggregati...

Art. 43 - Inquadramento dei docenti. I professori ordinari e straordinari di cui ai commi, rispettivamente, terzo e secondo dell'articolo 3 della legge 18 marzo 1958, n. 311, in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge, sono collocati in diritto...

Art. 44 - Ruolo ad esaurimento dei professori aggregati. Il ruolo di professore aggregato, di cui alla legge 23 luglio 1966, n. 585, è trasformato in ruolo ad esaurimento.

Art. 46 - Contratti di ricercatore universitario. Per fornire ai giovani laureati la possibilità di proseguire nel lavoro di studio e di ricerca e per promuovere la formazione e il reclutamento dei nuovi docenti...

Art. 47 - Assegni per i ricercatori. Le condizioni retributive e previdenziali dei ricercatori sono equiparate a quelle iniziali dell'attuale ruolo dell'assistente ordinario...

Art. 48 - Valutazione dell'attività del ricercatore universitario e immissione in carriera delle pubbliche amministrazioni. Al termine dei sei anni di ricercatore di docente universitario, è assunto, su domanda, nei ruoli del personale docente della scuola secondaria...

Art. 49 - Sistemazione del personale in servizio precario. A tutti i laureati, che nell'ultimo biennio abbiano svolto attività continuativa, anche se salarzialmente retribuita, di ricerca e didattica nelle Università...

Art. 50 - Organizzazione dei servizi, compiti, mansioni, stato giuridico del personale non insegnante. Il governo della Repubblica è delegato ad emanare, entro un anno dalla data di pubblicazione della presente legge...

TITOLO V. Tratta della costituzione dei Consigli regionali universitari e del Consiglio nazionale universitario, nonché del programma di sviluppo universitario in legame con quello dello sviluppo economico nazionale.

TITOLO VI. Contiene le disposizioni finanziarie per l'attuazione del diritto allo studio, per il personale docente, per i contratti di ricercatore, per la ricerca scientifica, ecc.

Art. 44 - Ruolo ad esaurimento dei professori aggregati

Il ruolo di professore aggregato, di cui alla legge 23 luglio 1966, n. 585, è trasformato in ruolo ad esaurimento.

In tale ruolo sono immessi, con applicazione immediata nella sede in cui hanno prestato servizio, tutti gli assistenti ordinari e tutti coloro che sono entrati a far parte di una terna di vincitori in concorsi a posti di assistente di ruolo...

Sono altresì immessi nel ruolo ad esaurimento di professore aggregato tutti i professori incaricati da almeno tre anni previo consenso dell'interessato e, su domanda e sulla base di un giudizio di idoneità delle facoltà tecniche laureati di ruolo...

Art. 47 - Assegni per i ricercatori. Le condizioni retributive e previdenziali dei ricercatori sono equiparate a quelle iniziali dell'attuale ruolo dell'assistente ordinario...

Art. 48 - Valutazione dell'attività del ricercatore universitario e immissione in carriera delle pubbliche amministrazioni. Al termine dei sei anni di ricercatore di docente universitario, è assunto, su domanda, nei ruoli del personale docente della scuola secondaria...

Art. 49 - Sistemazione del personale in servizio precario. A tutti i laureati, che nell'ultimo biennio abbiano svolto attività continuativa, anche se salarzialmente retribuita, di ricerca e didattica nelle Università...

Art. 50 - Organizzazione dei servizi, compiti, mansioni, stato giuridico del personale non insegnante. Il governo della Repubblica è delegato ad emanare, entro un anno dalla data di pubblicazione della presente legge...

TITOLO V. Tratta della costituzione dei Consigli regionali universitari e del Consiglio nazionale universitario, nonché del programma di sviluppo universitario in legame con quello dello sviluppo economico nazionale.

TITOLO VI. Contiene le disposizioni finanziarie per l'attuazione del diritto allo studio, per il personale docente, per i contratti di ricercatore, per la ricerca scientifica, ecc.

I gestori della Biennale si rivolgono ad Andreotti

Comincia oggi

Settimana brechtiana a Berlino

I vice commissari della Biennale di Venezia, Vladimir Dorlog...

Spettacoli, proiezioni e seminari di studio in programma nella capitale della Repubblica democratica tedesca...

Dal nostro inviato

BERLINO, 8

Domani comincia a Berlino l'omonimia la Brecht-Woche...

Il ritorno dell'attore sulle scene romane Tutto lo spettacolo è in Salvo Randone

Cronaca nera in Piazza di Spagna



a. i.

Nella grigia riproposta del « Piacer dell'onestà » di Pirandello spiccano l'estro e la misura del protagonista

Il ritorno di Salvo Randone, dopo un'assenza piuttosto lunga, sulle scene romane...

Conferenza di Paolo Chiarini sull'attualità di Brecht

Nell'imminenza della « prima » romana, dell'Argentina...

Femi Benussi e Michel Constantin posano per i fotografi, seduti sulla scalinata di Trinità dei Monti...

le prime

La Licata alla Filarmonica

Giuseppe La Licata, pianista giovane ma che già ottiene lusinghieri riconoscimenti...

L'uomo che uccideva a sangue freddo

Dopo La vita alla rovescia e Gioco di massacro, Alain Jessua con Trattamento de choc...

Cinema La cosa buffa

Antonia, provinciale di modesta condizione, conosce a Venezia la giovane Maria...

Bottesini si conferma campione a Rischiatutto

Un sommergibile a manovella del 1880 che esalta a Enzo Bottesini la seconda vittoria a Rischiatutto...

RAI controcanale

TRE ANNI DOPO - Con pochi giorni di ritardo, Rischiatutto ha celebrato i suoi tre anni di vita...

Nuovo « no » della RAI per le telecamere a Sanremo

La RAI ha ribadito che non manderà le sue telecamere alle prime due serate del Festival della canzone di Sanremo...

oggi vedremo

SPAZIO MUSICALE (1° ore 18,45)

Quel vecchio maleducato è il titolo della puntata di stasera della trasmissione curata da Gino Negri...

STAGIONE LIRICA TV (2° ore 21,20)

Per la stagione lirica televisiva, va in onda questa sera Rigoleto, il famoso melodramma di Giuseppe Verdi...

Mostre a Roma

L'Arcadia al napalm di Quattrucci

CARLO QUATTRUCCI « Centro d'arte La Baccacia », via della Croce 7, fino al 12 febbraio...

programmi

Table with TV and Radio programs including: TV nazionale, Radio 1°, Radio 2°, and Radio 3°.

ITALIA-URSS

Associazione italiana per i Rapporti Culturali con l'Unione Sovietica SEZIONE ROMANA

iniziative Febbraio '73

Sabato 10 ore 18 e ore 21 TIMUR E LA SUA SQUADRA (TIMUR I EGO KOMANDA)

Mercoledì 14 ore 21 Franco FERRI, direttore dell'Istituto Gramsci...

I DIECI GIORNI CHE SCVOLSERO IL MONDO

Venerdì 16 ore 21 DIFFUSIONE E FUNZIONE DI GIORNALI E RIVISTE IN ITALIA E NELL'URSS

Mercoledì 21 ore 21 L'ammiraglio Vasilii GALITZYN, addetto navale presso l'Ambasciata dell'URSS...

Martedì 27 ore 21 Presso l'Ambasciata dell'URSS (Villa Ambricci) si svolgerà l'uscita di un film presentato alla « Rassemblement des film soviétiques »

L'INGRESSO È LIBERO

GRAMSCI QUADERNI DEL GARGERE Introductione generale di Luciano Gruppi 6 VOLUMI L. 5.000

Con i lavoratori si sono schierate le forze politiche democratiche, gli enti locali, l'intero movimento sindacale e gli studenti

# TUTTA LA CITA' ATTORNO AI METALMECCANICI

La capitale tappezzata di manifesti del PCI, PSI, DC, Regione e la 1ª circoscrizione - Gli appuntamenti per le categorie che partecipano ai quattro cortei - Scioperano gli elettrici e i grafici e confluiscono nella manifestazione generale - Fino all'ultimo momento si sono susseguite adesioni, incontri, iniziative a tutti i livelli - Minacce della FIAT contro un sindacalista - Una dichiarazione del compagno Cerri

I metalmeccanici giunti da tutta Italia sfilano stamane per le strade di Roma e trovano una città tappezzata di manifesti delle forze politiche democratiche del PCI, del PSI, della DC, della Regione, e della Circondaria. I manifesti di tutti i partiti politici sono giunti in città. Il loro motto è chiaro: la loro lotta e il loro scopo, segno del vasto sostegno politico che si è sviluppata in loro fianco, segno del vasto sostegno politico che si è sviluppata in loro fianco, segno del vasto sostegno politico che si è sviluppata in loro fianco.

I concentramenti fissati, lavoratori romani ecco gli appuntamenti: a piazza Esedra, alle 9, si riuniranno i lavoratori edili, le delegazioni provenienti da Civitavecchia e la grande maggioranza delle altre categorie;

alla stazione Tiburtina i metalmeccanici della zona est; a Cinecittà, di fronte all'istituto Luce, i lavoratori del settore Fatme, di Pomezia, di Roma sud. Il corteo sarà aperto dalla Fatme;

alle stazioni Ostiense e concenteranno i lavoratori della zona Magliana e i dipendenti del Forlanini, nonché gli elettrici della sede compartimentale di S. Paolo dell'Ostiense e delle sedi Aeca di via F. Poggi, via Tomassini e via Baldo degli Ubaldi. Le altre sedi Aeca si riuniranno invece a Cinecittà.

I pullmani, dopo aver portato le delegazioni ai diversi concentramenti, si riuniranno nella nona compresa tra piazzale Numa Pompilio, nel primo tratto della Cristoforo Colombo, alla Fiascogatta Archeologica, al parco di via Terme di Caracalla, al Circo Massimo, via S. Gregorio, al Colosseo.

Intanto anche per tutta la giornata di ieri si sono susseguiti gli incontri con le forze democratiche e le iniziative a sostegno della lotta. Numerose le assemblee svoltesi nelle scuole.

Per quanto riguarda l'adesione delle altre categorie, gli



Una manifestazione di operai metalmeccanici svoltasi recentemente a Roma

Oggi alle ore 20,30 nei locali del centro in via S. Francesco si terrà un incontro-dibattito sulla lotta dei metalmeccanici. Parteciperanno Bruno Fornax della FIOM, delegati della CGIL, della UIL, dell'OMI, della FIOT e rappresentanti degli studenti e degli esercenti.

Il giorno di ieri si è verificata una nuova provocazione padronale alla FIAT, che si aggancia alle minacce messe in atto già alla Fatme, alla Selenia, alla Romanazzi. Prendendo spunto dai disastri avvenuti durante un'assemblea nello stabilimento della Magliana, la direzione FIAT ha inviato due lettere di contestazione: una al rappresentante sindacale Postiglione e un'altra ad un operaio, accusandolo del primo di farsi ingiuriare, il secondo di abbandonare il posto di lavoro e riservando di prendere ulteriori provvedimenti.

In merito alla manifestazione dei metalmeccanici, il compagno Umberto Cerri, membro della segreteria della FLM, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione:

La manifestazione nazionale dei metalmeccanici a Roma costituisce un momento importante per testimoniare la loro volontà di conquistare il controllo e di realizzare un collegamento di massa con Roma e con il resto del paese, sui temi sociali contenuti nell'intero programma di piattaforma rivendicativa. A differenza del '69 i metalmeccanici vengono in una città in cui il movimento operaio, le forze politiche democratiche hanno sviluppato in questi anni una azione di lotta complessiva e a Roma un diverso assetto economico, sociale e democratico, attraverso sia scioperi generali sia battaglie articolate a livello di zone di Comuni, individuando il ruolo degli enti locali e dei controparti da impegnare in scelte riformatrici.

Questa mobilitazione che ha investito vasti strati sociali (operai, impiegati, contadini, artigiani, commercianti, ecc.) ha già ottenuto alcuni risultati: l'arresto sia pure costoso e reso difficile anche da questi giorni della pubblicazione del contratto extraurbano, la conferenza regionale sull'agricoltura, la convocazione da parte della Regione della conferenza sulla Partecipazione, l'arresto del progetto di stanziamenti, lo sblocco di molti miliardi congelati per edilizia pubblica e popolare (scuole, asili, nido, case ecc.).

Questo momento di questa battaglia che testimonia la crescita complessiva del movimento di lotta sindacale e democratico, sono stati lo sciopero di 24 ore il 12 gennaio sui temi nazionali e sugli specifici problemi di Roma e la grande manifestazione che ha isolato il 18 gennaio, il congresso del MSI. Tutto ciò è presente nella coscienza del popolo romano che accoglie ogni iniziativa democratica e che, partecipando attivamente alla lotta per il blocco del personale (contratto e lotte sociali) anche i temi della propria lotta.

La comprensione del valore della manifestazione odierna, che rappresenta per Roma anche un momento di ulteriore sviluppo della lotta sindacale e democratica, è testimoniata dalla partecipazione ai cortei di tutte le categorie di lavoratori, alcune delle quali scenderanno contemporaneamente in sciopero per le proprie vertenze contrattuali, in occasione del massiccio nella manifestazione generale. Nello stesso tempo a Roma, rispondendo all'appello lanciato dalla FIAT provinciale, gli enti locali (il Comune, attraverso il sindaco, la Provincia, la Regione con l'affissione di un manifesto nel quale si dichiara la piena adesione ai contenuti della lotta espressa dai lavoratori in quanto convergenti con la lotta e l'impegno politico del consiglio regionale) e le forze politiche democratiche, il PCI, la DC, il PSI, hanno testimoniato la loro adesione e il loro impegno in una iniziativa politica per battere l'oltranzismo padronale che si poggiava sull'attuale situazione politica complessiva del paese. Tale sostegno si è concretizzato attraverso incontri-dibattito con i sindacati e l'affissione di manifesti.

Manifestazione di oggi è la prima risposta nazionale dei metalmeccanici alla scelta avventurista compiuta dal pa-

## Sempre ferme le linee automobilistiche extraurbane del Lazio

# Gravi disagi per migliaia di pendolari

La giunta regionale si riunirà solo domani per decidere sui decreti di requisizione degli automezzi - Dopo si dovrà attendere il parere favorevole del commissario di governo - Manovra dei privati per riprendersi le linee e sabotare il consorzio regionale - Solo ora Zeppieri e Albicini si ricordano dei magri stipendi dei lavoratori - Gravi responsabilità della Democrazia cristiana



Lavoratori delle autostrade durante una manifestazione per il consorzio

Telegrammi alla Regione per la requisizione dei pullman

## I COMUNI DEL VITERBESE SOLLECITANO IL CONSORZIO

Delegazioni di cittadini chiedono una decisione rapida e concreta Stasera si riunisce in seduta straordinaria il Consiglio di Canino

Una grave situazione si è venuta a determinare in tutta la provincia di Viterbo per il blocco dei trasporti determinati dal mancato rinnovo da parte della Regione della requisizione degli automezzi delle società private e della precettazione del personale. Nonostante le lunghe lotte del personale nell'attesa scorsa, le manifestazioni degli studenti

Al quartiere San Lorenzo

## Sospesa la demolizione delle botteghe artigiane

Sembra ormai scongiurata la demolizione dei laboratori degli artigiani di S. Lorenzo, previste in relazione alla costruzione della "sovrastazione". L'istruttoria è stata data all'assessore Di Segni in un incontro avvenuto in Campidoglio con una delegazione di artigiani, in cui il sindaco ha invitato i rappresentanti della zona di insediamento per le attività artigianali che si estende da Acilia a Dragonello. Roma è una delle poche grandi città che non dispone di zona per l'insediamento delle attività artigianali, nonostante esistano 45.000 imprese.

Inoltre i rappresentanti della giunta hanno assicurato alla delegazione dell'URPA, che quanto prima sarà definito ed emesso il regolamento comunale per i laboratori dell'artigianato.

Quando riprenderanno a funzionare i servizi automobilistici extraurbani? Per il momento non si intravede nessuna via d'uscita alla gravissima situazione che sta provocando, ogni giorno, seri disagi alle decine e decine di migliaia di lavoratori e studenti pendolari. Anche ieri i pullmani sono rimasti fermi. La giunta regionale, responsabile della gravissima situazione, si riunirà solo domani per decidere se adottare o meno i provvedimenti di requisizione degli automezzi. Attualmente, per far funzionare i servizi, le requisizioni sono indispensabili. Infatti sia la Stefer che la Roma Nord non riprenderanno a gestire le linee delle società estranee da Zeppieri fino a quando non disporranno degli automezzi necessari. E' da nove giorni che la situazione è bloccata sui decreti di requisizione che mancano. In un primo momento la giunta regionale sostiene che dovevano essere i prefetti ad emettere i decreti quando si è saputo che i prefetti non avevano alcuna intenzione di adottare i provvedimenti si è continuato a perdere tempo. Ieri, finalmente, la giunta ha deciso di riunirsi nella giornata di domani.

Una volta emessi i decreti non è però detto che il problema sia risolto. Bisognerà infatti attendere che i provvedimenti siano stati emanati e che la giunta regionale si sia mossa al senso del commissario di governo. Tutto, quindi, resta ancora all'incanto di un debole filo. Della situazione caotica che si è venuta a determinare provano intanto ad approfittare le società private estranee dai servizi. Si è saputo infatti di una iniziativa presa da Zeppieri, Albicini e altri nei trasporti regionali dei trasporti. Per raggrupparsi il loro obiettivo non disdegnano ad avanzare proposte allettanti, come quelle di aumentare i sussidi e il trattamento economico diverso dal passato. Perché solo oggi Zeppieri, Albicini e soci avanzano queste proposte e si ricordano delle magre bustarelle e dei magri stipendi ai quali si erano dati fattori e agli autisti? L'obiettivo è assai chiaro: si cerca in questo modo di lanciare un segnale di costituzione del consorzio regionale dei trasporti. L'unico via d'uscita resta la requisizione dei mezzi di trasporto. I lavoratori fuori alcune briciole dei miliardi di lucra sulla pelle dei dipendenti e su quella dei viaggiatori. Sono note le condizioni in cui le società private gestivano i servizi: sfruttamento dei lavoratori, automezzi vecchi e insicuri, frodi fiscali, corse saltate e così via. Fu proprio in seguito a queste inadempienze che il Consiglio regionale chiese un anno e mezzo fa al governo di revocare le concessioni ai privati. Il ministero dei Trasporti avrebbe provvedere alle rovescio se fosse provvisoriamente le concessioni affidandole alle aziende pubbliche. E questa situazione provvisoria che ha permesso oggi ai privati di rialzare la testa e di tornare all'assalto.

Ma come si può dare oggi credito alle proposte avanzate da Zeppieri, Albicini e soci? Basta fare un giro nei paesi del Lazio per sentire i diretti interessati, i pendolari, che cosa pensano delle linee gestite dai privati. L'unica via d'uscita resta quindi la pubblicazione del servizio attraverso la costituzione del consorzio regionale dei trasporti. Una soluzione che mette paura ai grossi autotrasportatori del Lazio e che, proprio per questo, ha messo in movimento certi gruppi all'interno della DC. Se il consorzio non è stato ancora costituito e se si sta camminando a passo di lumaca verso la pubblicazione, il problema dei trasporti

non si intravede nessuna via d'uscita alla gravissima situazione che sta provocando, ogni giorno, seri disagi alle decine e decine di migliaia di lavoratori e studenti pendolari. Anche ieri i pullmani sono rimasti fermi. La giunta regionale, responsabile della gravissima situazione, si riunirà solo domani per decidere se adottare o meno i provvedimenti di requisizione degli automezzi. Attualmente, per far funzionare i servizi, le requisizioni sono indispensabili. Infatti sia la Stefer che la Roma Nord non riprenderanno a gestire le linee delle società estranee da Zeppieri fino a quando non disporranno degli automezzi necessari. E' da nove giorni che la situazione è bloccata sui decreti di requisizione che mancano. In un primo momento la giunta regionale sostiene che dovevano essere i prefetti ad emettere i decreti quando si è saputo che i prefetti non avevano alcuna intenzione di adottare i provvedimenti si è continuato a perdere tempo. Ieri, finalmente, la giunta ha deciso di riunirsi nella giornata di domani.

Il « Popolo » e le autolinee

## BUGIARDI

« Il Popolo » ha oltrepassato ogni misura sul problema dei trasporti extraurbani bloccati da diversi giorni. Nel manifesto tentativo di coprire le gravissime responsabilità della giunta regionale (e soprattutto dei ministri di questa giunta), il « Popolo » è ricorso a un falso clamoroso sostenendo che il blocco dei servizi è dovuto ai dipendenti delle ex aziende private di trasporto che ora fanno capo alla Stefer. I fatti, invece, sono ben altri. E' la giunta regionale che ha emesso un decreto di requisizione degli automezzi privati. Cosa c'è, allora, di tanto sprovveduto se tentano di mettere in discussione la responsabilità del « Popolo » e dei suoi soci di giunta. Ma c'è di più. Nella notizia di ieri scrivono ancora: « La situazione è delicata: gli attuali scioperi dei trasporti provocano seri disagi per decine di migliaia di pendolari ». E' forse azzardato dire definire mascalzoni coloro che ricorrono a tali bugie?

## vita di partito

**ASSEMBLEE** - Cavallotti: ore 19, ass. Vietnam (Giannantonio); La Russa: ore 20,30 (Fiorini); Rocca di Papa: ore 21, attivo (Pavola); EUR: ore 21, attivo (Pavola); EUR: ore 21, attivo (Pavola); EUR: ore 21, attivo (Pavola).

**CD** - Frattocchie: ore 21 (Ottaviano); Monte Spaccato: ore 19,30 (Bologna); Marino: ore 19 (Bologna); Rocca di Papa: ore 18 (Brunetti); M. Magliana: ore 19 (Grigo); Primaluna: ore 19 (Innocenti); Marcellara: ore 18 (E. P.); attivo (Pavola); EUR: ore 21, attivo (Pavola); EUR: ore 21, attivo (Pavola); EUR: ore 21, attivo (Pavola).

**CD** - Frattocchie: ore 21 (Ottaviano); Monte Spaccato: ore 19,30 (Bologna); Marino: ore 19 (Bologna); Rocca di Papa: ore 18 (Brunetti); M. Magliana: ore 19 (Grigo); Primaluna: ore 19 (Innocenti); Marcellara: ore 18 (E. P.); attivo (Pavola); EUR: ore 21, attivo (Pavola); EUR: ore 21, attivo (Pavola); EUR: ore 21, attivo (Pavola).

**ASSEMBLEE** - Cavallotti: ore 19, ass. Vietnam (Giannantonio); La Russa: ore 20,30 (Fiorini); Rocca di Papa: ore 21, attivo (Pavola); EUR: ore 21, attivo (Pavola); EUR: ore 21, attivo (Pavola).

## Regione: votate tre delibere

## Fondi inadeguati per l'assistenza ai tbc

Respinta dalla maggioranza di centrosinistra una proposta del PCI per ridurre le indennità ai membri della giunta e ai consiglieri - Interventi di Ferrara e Gigliotti

Assistenza ai tubercolotici e agli inabili al lavoro, contributi agli Eca, funzionamento dei gruppi consiliari: i consiglieri sono stati gli argomenti che hanno impegnato ieri mattina l'assemblea regionale. Tre sono state le deliberazioni approvate dalla giunta regionale. La prima prevede una spesa complessiva di 195 milioni per la gestione dei ricoveri al ricovero al tbc assistiti dal CPA e loro familiari a carico; la seconda delibera prevede una spesa di circa 80 milioni per rette da corrispondere a istituti che assistono bambini predisposti alla tubercolosi; la terza, invece, riguarda l'assegnazione di circa 400 milioni per sussidi post-sanatoriali e assegni natalizi ai cittadini affetti da tbc.

L'identità degli stanziamenti proposti dalla giunta approvata dal consiglio regionale (656 milioni complessivi) non devono trarci in inganno sulla reale portata dell'assistenza che viene erogata ai cittadini affetti da tbc. Le delibere, infatti, coprono solo in parte le reali necessità e non riescono a coprire le spese per le cure, le apprestature ad assicurare l'assistenza prevista dalle leggi del 1967 e del 1969, strappate dai lavoratori tubercolotici dopo una serie di lotte, che costano, per la sola assistenza ai tbc ricoverati, una spesa di 380 milioni. La giunta, invece, stanziò solo 195 milioni. La stessa critica è stata formulata per le rette che vengono corrisposte agli istituti di cura per la gestione dei ricoverati alla tbc: 1300 lire giornaliere per i minori fino al quinto anno e 1000 lire da sei al 14, anno di età.

L'insufficienza degli stanziamenti predisposti dalla giunta sono stati denunciati anche da una folta delegazione dell'URP che ieri mattina è stata ricevuta alla Regione.

La seconda parte della seduta di ieri è stata riservata a tre leggi riguardanti il trattamento delle indennità. La prima legge prevede contributi ai gruppi consiliari per il loro funzionamento, la seconda le indennità di carica e la terza l'assistenza contro le malattie e gli infortuni ai consiglieri. Su queste tre leggi c'è stata una decisa presa di posizione del gruppo comunista. Prima il compagno Gigliotti, vice presidente dell'assemblea e, successivamente, il compagno Ferrara, capogruppo del PCI, hanno tenuto a rimarcare che i comunisti sono d'accordo sui provvedimenti che tendono a far funzionare nel miglior modo possibile i gruppi consiliari ma sono però contrari a ogni dilatazione dell'indennità di carica e a ogni aumento delle indennità ai senatori. Partendo da questo criterio, sono stati fissati dei criteri, sono stati fissati dei criteri, sono stati fissati dei criteri.

## Il compagno Terracini al Tuscolano

Domani il compagno senatore Umberto Terracini, della Direzione del PCI, alle ore 19, inaugurerà i nuovi locali della sezione tuscolana della circoscrizione VI, in viale di Monteverde, presso la casa del comunista vietnamita Nguyen Van Trai.

## Riunione sul bilancio comunale

Domani, alle ore 18, nel Teatro della Federazione, l'assemblea del Gruppo capitolino e i Gruppi circoscrizionali si occupano del bilancio preventivo del Comune di Roma. Intervengono il sindaco e il consigliere di minoranza di sinistra, il compagno Luigi Arca della segreteria del Gruppo capitolino.





Vigilia di nuove decisioni per fronteggiare la crisi del dollaro

Un'altra ondata speculativa travolge i controlli sulla moneta in Germania

La Bundesbank ha assorbito ieri 1700 milioni di dollari - Attenuata pressione a Tokio dove sono in corso trattative commerciali con gli USA - I gruppi finanziari americani rivendicano la libertà dell'eurodollaro

L'argine dei controlli con cui il governo della Germania occidentale sperava di frenare lo afflusso speculativo di dollari...

La diversità di interessi. Il Giappone può alla fine concedere la rivalutazione dello yen...

L'esportazione di dollari a scopo speculativo. Il «New York Times» ricorda che i controlli sui capitali potrebbero anche provocare ritorsioni degli Stati Uniti...

L'eurodollaro, del mercato nazionale dei capitali, privo di controlli, dai quali passano gli ingenti capitali speculativi. Si insinua che «imporre controlli sui movimenti dei capitali nell'ambito europeo può essere una renora al movimento europeo verso l'unità economica e monetaria».

Incontri del compagno Rodriguez

Il PCI solidale con i patrioti del Guatemala

Su invito del Comitato Centrale del PCI, è stato a Roma nei giorni scorsi il compagno Miguel Rodriguez segretario generale del Partito Guatemalteco del Lavoro...

Il compagno Rodriguez ha svolto un'ampia informazione sulla coraggiosa lotta che i comunisti, in unità di azione con tutte le forze democratiche del paese, conducono contro il regime terrorista di Arana Osorio.

A nome dei comunisti del Guatemala, il compagno Rodriguez ha espresso la stima e il ringraziamento per l'attività solidaria dimostrata in occasione dell'arresto e poi del barbaro assassinio di otto dirigenti comunisti...

Il compagno Rodriguez ha assicurato la più ampia solidarietà e sempre maggior impegno del comunista italiano per far conoscere a tutta l'opinione pubblica quanto sta accadendo in Guatemala...

Il compagno Novella ha assicurato la più ampia solidarietà e sempre maggior impegno del comunista italiano per far conoscere a tutta l'opinione pubblica quanto sta accadendo in Guatemala...

Charles Colson, consigliere del presidente Nixon, ha annunciato che entro due settimane si recerà a Mosca per un'importante missione economico-sociale.

La montatura contro Bosch

Santo Domingo: Balaguer minaccia i suoi oppositori

SANTO DOMINGO, 8. Il presidente dominicano Balaguer ha annunciato ieri sera provvedimenti d'urgenza e «drastiche misure» per fronteggiare «il complotto»...

perché due sarebbero scesi nella capitale in abiti civili e qui si sarebbero nascosti. Il gruppetto era ieri sera «accerchiato», secondo Balaguer...

Dimostrazioni in Pakistan per i prigionieri di guerra

RAWALPINDI, 8. L'arrivo del segretario generale delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim, nel Pakistan è stato il segnale per una serie di dimostrazioni per invocare il rilascio di 90 mila militari e civili pakistani fatti prigionieri dagli indiani durante la guerra del dicembre 1971.

Waldheim si è trovato di fronte alla prima dimostrazione per sollecitare l'intervento dell'ONU a favore dei prigionieri, al momento di scendere dall'aereo.

Sciopero di 28.000 ferroviieri in USA

NEW YORK, 8. Circa 28 mila ferroviieri della «Penn Central Railroad» - una delle maggiori linee ferroviarie degli Stati Uniti che serve sedici stati e due province canadesi - hanno cominciato alla mezzanotte uno sciopero generale che interesserà una vasta area, comprendente Boston, New York, Filadelfia e Washington.

Conferenza stampa a Roma

Denunciate da Lorna Briffa le torture subite in Grecia

Lorna Briffa ha fornito ieri, nel corso di una conferenza stampa, una dettagliata ricostruzione della vicenda di cui è stata protagonista in Grecia e ha denunciato le «torture psicologiche e i maltrattamenti» subiti dal momento del suo arresto.

Nella conferenza stampa, alla quale erano presenti oltre a Zambellis e Dinu, il senatore Giuseppe Branca e il dottor Lodi, magistrato di Modena, Lorna Briffa ha precisato che Zambellis, prima della sua partenza per la Grecia, l'aveva autorizzata, se fosse stata arrestata, a sostenere che «Zambellis l'aveva mandata allo sbaraglio» e che il suo compito era solo di consegnare una lettera a un suo amico.

Briffa ha quindi raccontato di essere stata tenuta in carcere «senza cibo, senza acqua e senza letto nei primi quattro giorni» e di aver ricevuto «schiaffi e pugni dal maggiore Teodoro Teofilojannis», nonché ripetute minacce.

La conferenza stampa si è svolta presso l'Istituto di studi sulla società contemporanea (ISSCO) anziché nella sede dell'Associazione della stampa estera, dove era stata indetta, in seguito al rifiuto del vice-presidente dell'Associazione, l'olandese Galema, di consentire l'ingresso in sala a Nikos Zambellis ed Evi Dinu, due protagonisti della resistenza greca.

Tragico bilancio della prova di forza ultras nel Nord Irlanda

Cinque morti e otto feriti per le violenze protestanti

Sparatorie, incendi ed esplosioni - Sono 110.000 le armi da fuoco nelle mani degli oltranzisti

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 8. La prova di forza degli «ultras» ieri, può rivelarsi un punto di svolta nella crescente spirale di violenza del Nord Irlanda: tutti i settori politici e i circoli di opinione inglesi hanno espresso la più ferma condanna. Il bilancio è assai pesante: 5 morti, 8 feriti gravi (fra cui un soldato in condizioni disperate), altri 20 ricoverati all'ospedale, 8 esplosioni, 35 incendi dolosi, numerose spartorie, negozi e case cattolici devastati, intimidazione su larga scala. Sono stati operati 66 arresti.

La crisi odierna è il risultato di tutta una serie di indecisioni e ambiguità di cui l'attuale governo si è reso pienamente responsabile nella misura in cui ha sempre condannato e si è lasciato condizionare dal «ricatto» di Belfast. Le difficoltà sono tanto maggiori in quanto non si vede all'orizzonte nessuno strumento politico capace di costruire ponti sul vuoto scavato da una strategia di forza esclusivamente diretta, per tre anni, contro i repubblicani ed i cattolici.

Adesso, con la sollevazione dei protestanti, il rischio è ancora quello di dover appesantire l'intervento militare, inasprimento della repressione contro entrambe le comunità dell'Ulster. E' soprattutto l'assenza di qualunque alternativa visibile, nel medio termine, che spaventa adesso i dirigenti inglesi. Più che mai si pone un interrogativo, al momento senza risposta: come uscire dalla «palude» del Nord Irlanda? Come realizzare il trapasso graduale ad un clima meno arroventato? Naturalmente, si tratta di un circolo vizioso, perché i margini di manovra sono andati progressivamente scomparendo, e sembra adesso di aver toccato il fondo.

Antonio Bronda

Allende incontra Rafael Caldera a Santiago

SANTIAGO, 8. Il presidente del Venezuela, il democristiano Rafael Caldera, il quale sta completando un viaggio nell'America Latina, ha fatto una breve sosta a Santiago. Salutando l'ospite, il presidente cileno, Salvador Allende, ha rilevato che i due paesi si ispirano ai principi di autodeterminazione e di non interferenza negli affari interni degli altri stati. Allende ha sottolineato la solidarietà dei popoli del Cile e del Venezuela nella lotta per la conquista dell'indipendenza economica.

Al termine dell'incontro è stato firmato un comunicato congiunto cileno-venezuelano, nel quale i due presidenti ribadiscono la propria intenzione di unire gli sforzi con tutti i paesi dell'America Latina per accelerare il progresso economico e sociale dei loro popoli.

I giapponesi esportano sul mercato statunitense il 30% delle proprie vendite all'estero: dai tessuti, ai prodotti siderurgici, alle automobili e radio-line. Il rapporto USA-Giappone è totalmente squilibrato in quanto su quella ritenuta più importante categoria di prodotti, i giapponesi acquistano le loro merci, di più largo respiro sono i problemi in corso di trattazione con il Giappone.

Ambedue i paesi, data la mancanza di complementarietà delle rispettive economie, non sono in grado di fare qualcosa di decisivo per equilibrare gli scambi. Cercano perciò di farlo a spese del «resto del mondo», discutendo una spartizione di mercati, di ruoli, di spese militari, di programmi monetari. La difficoltà di costruire un fronte comune Giappone-Comunità europea di fronte alle pretese americane risiede in gran parte

Viaggi dell'amicizia 1973

Con i «Viaggi dell'Amicizia» più di 20.000 compagni hanno visitato l'URSS e l'Ungheria, per conoscerne la realtà, ammirarne i tesori artistici, per incontrarsi tra compagni e discutere delle esperienze compiute, diverse eppure accomunate da una stessa tensione ideale. E' questo il significato dei «Viaggi dell'Amicizia» che il P.C.I., con una iniziativa senza precedenti, organizza dal 1970 e che ripropone quest'anno con obiettivi più ambiziosi. Il P.C.I. promuove dunque un nuovo modo d'impiego del tempo delle vacanze, che costituisce un fattore di arricchimento di conoscenze politiche e di allargamento dell'orizzonte culturale.

Table listing travel packages to Mosca e Leningrado, Omaggio a Lenin, L'Ucraina, and Kiev e Stalingrado with descriptions and prices.

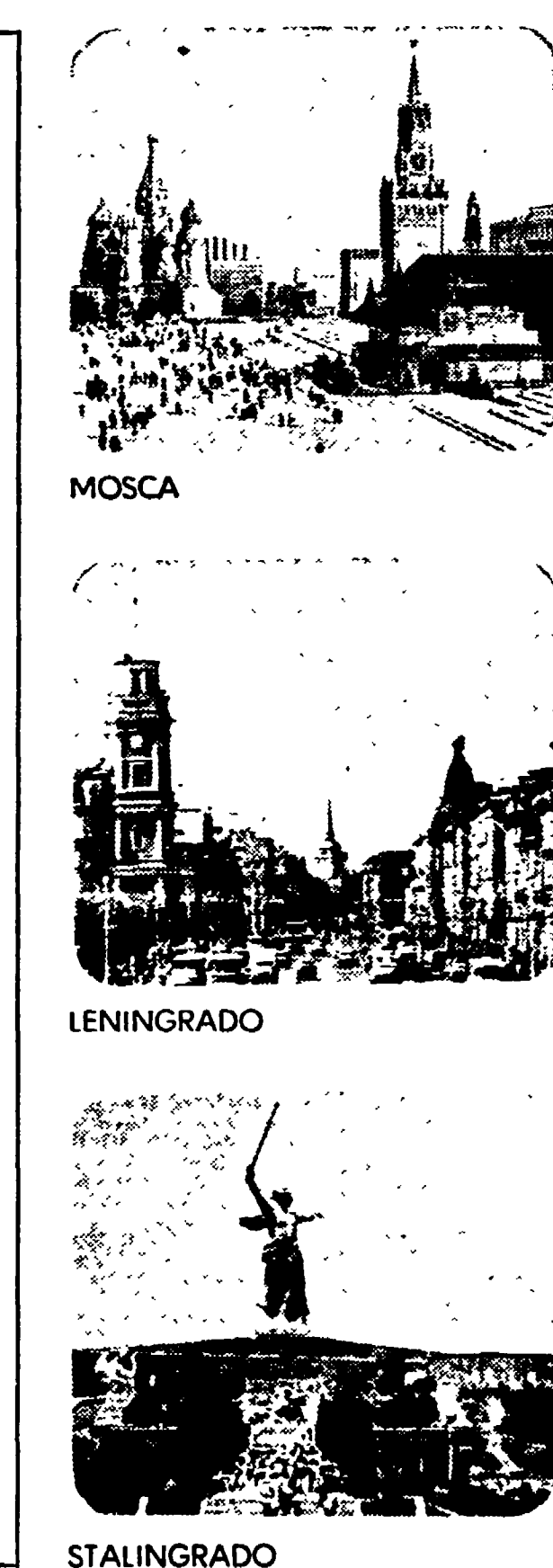


Table listing travel packages to L'URSS in treno, 1° maggio a Mosca, 7 novembre a Mosca, and La Repubblica Democratica Tedesca with descriptions and prices.



Table listing travel packages to La Romania and L'Ungheria with descriptions and prices. Includes a drawing of a smiling sun with a face at the top right.

Informazioni, programmi dettagliati, iscrizioni presso tutte le FEDERAZIONI DEL PCI

Inquietanti dichiarazioni del capo del regime di Salgon

# Continue violazioni della tregua da parte delle forze di Van Thieu

Le truppe saigonesi tentano di penetrare nelle zone liberate e di imporre il loro controllo — La drammatica testimonianza di un giornalista inglese — Sosta di Kissinger a Bangkok prima delle visite a Pechino e ad Hanoi

## Polemica sulle bombe tra USA e India

WASHINGTON, 8. Il Dipartimento di Stato ha reagito in tono aspramente polemico alle dichiarazioni fatte martedì scorso dal primo ministro indiano, Indira Gandhi, a critica dei bombardamenti americani sul Vietnam del nord. Un portavoce ufficiale ha dichiarato che le dichiarazioni della Gandhi (la quale si è chiesta tra l'altro « se i bombardamenti sarebbero stati tollerati così a lungo, nel caso fossero stati diretti contro europei »), sono « difficili da comprendere » e « non sono le benvenute ».

Il portavoce ha annunciato che l'assistente segretario di Stato Joseph Sisco chiederà un colloquio all'ambasciatore indiano a Washington per avere una spiegazione ed ha aggiunto che le osservazioni attribuite alla signora Gandhi sarebbero in contrasto con i messaggi che gli Stati Uniti hanno ricevuto dal governo indiano e che esprimono compiacimento per il conseguimento della pace nel Vietnam.

La reazione del Dipartimento di Stato, sovrattanto di argomenti del tutto inconsistenti (non si veda quale contraddizione possa esservi tra la condanna dei bombardamenti e il compiacimento per il raggiungimento della pace) riflettono il nervosismo che regna nei circoli ufficiali americani di fronte al persistere delle critiche.

Oggetto di critica è anche il comportamento autoritario del presidente Nixon nei confronti del Congresso. Il decano della Camera, il rappresentante democratico Wright Patman, del Texas, che fa parte del Congresso da quasi mezzo secolo, ha dichiarato: « Sono stato a Congresso mentre erano al potere sette diversi presidenti, sia repubblicani che democratici e mai in questi ultimi quarantatré anni sono stato così vicini ad un regime affidato ad un solo uomo ».

Patman ha messo in guardia i suoi colleghi della eventualità di affidare a Nixon « assegni in bianco » in materia di controlli economici e di controllo dell'ambiente. Una situazione assai diversa si è creata a Cuba, cui il presidente degli Stati Uniti ha deciso di appropriaarsi di poteri che la Costituzione non gli concede e di reggere il governo con imposizioni di volontà.

SAIGON, 8. Un preoccupante discorso è stato pronunciato oggi dal leader di Salgon Nguyen Van Thieu, che ne ha potuto ripetere i concetti nel corso di una conferenza stampa imprudenziale, alla presenza di giornalisti molti dei quali erano stati poco prima fermati dalla polizia all'aeroporto di Tan Son Nhut, dove avevano tentato di fare arrivare i delegati della RDV e del GRP. Thieu ha detto testualmente che « la migliore garanzia di pace deriva dalla notizia che i mezzi per attaccare i comunisti. Essa deve inoltre venire dagli Stati Uniti, perché essi dispongono di un arsenale di bombe atomiche che i comunisti temono ».

Thieu ha detto che « non vi è alcuna cessazione del fuoco » nel Sud Vietnam, naturalmente per colpa dei comunisti. I quali violano lo accordo per la cessazione del fuoco e « continuano a muoversi », per cui non è possibile fissare alcuna linea di demarcazione tra le varie zone di controllo.

La realtà è profondamente diversa. Nelle ultime 24 ore il numero degli incidenti, appunto sul fronte portavoce di Salgon, è aumentato in tutto il Sud Vietnam, mentre violenti scontri sono avvenuti sugli altipiani centrali a sud di Pleiku. Ma le testimonianze delle quali si dispone fino ad ora dimostrano che tutti questi scontri sono il risultato del tentativo di unità di Salgon di penetrare nelle zone liberate e di reimporvi il controllo di Salgon.

Drammatica è a questo proposito la testimonianza del giornalista del Times Peter Hazellhurst, il quale, non appena lasciato un villaggio liberato nel delta del Mekong, ha « anche ai miei occhi » i dati di Salgon. Il giornalista accompagnato da un ragazzo di dodici anni, raggiunte le unità di Salgon è stato separato dalla sua guida e costretto a rannicchiarsi in un fossato, mentre il ragazzo veniva accompagnato ad un posto fortificato. Poco dopo, i soldati di Salgon, che si erano presentati a rannicchiarsi in un fossato, lo obbligavano a partire in tutta fretta, senza consentire di parlare con i comandi. I soldati di Salgon erano così vicini ad un regime affidato ad un solo uomo ».

Nello stesso tempo, il GRP ha violato l'accordo di tregua annunciando la liberazione di 10.000 detenuti classificati come « politicamente recuperabili ». In un comunicato si vede invece che i prigionieri sono liberati secondo una procedura ben precisa, e consegnata alla parte alla quale appartenevano prima della cattura.

Il GRP dal canto suo sta tenendo fede sia alla lettera che allo spirito degli accordi. Secondo dichiarazioni di portavoce della CICS i primi prigionieri americani nel Sud dovrebbero essere liberati sabato. Il generale Fontaine Pennington la liberazione avverrebbe invece domenica. Insieme ad essi verranno liberati un migliaio di soldati di Salgon appartenenti ai tentativi delle forze di liberazione.

Nelle Filippine gli equipaggi degli aerei americani destinati al rimpatrio dei prigionieri sono già in stato di partenza. Il comandante in capo delle forze USA nel Pacifico, il generale James D. Johnston, ha detto che alle operazioni di smantellamento dei porti e dei corsi d'acqua nordvietnamiti parteciparono oltre 5000 uomini e 1000 mezzi comunisti.



NICOSIA — L'arcivescovo Makarios (nella foto mentre parla alla folla) è stato confermato per la terza volta alla Presidenza della Repubblica cipriota, in assenza di ogni altro candidato. Makarios è Presidente di Cipro dal giorno dell'indipendenza, cioè dal 1960. La sua odierna rielezione rappresenta una secca sconfitta per il generale Grivas che in questi giorni ha intensificato gli atti di terrorismo, per l'unione di Cipro alla Grecia. Parlando alla popolazione, dopo la sua rielezione, Makarios ha detto ieri: « Il popolo oggi parla. Esso condanna la violenza e il terrorismo ».

## La visita dell'inviato di Sadat a Mosca

# ISMAIL A COLLOQUIO CON BREZNEV E IL MEDIATORE DELL'ONU JARRING

Nessuna informazione ufficiale sull'esito dei colloqui, che si collocano nel quadro dell'intensa attività diplomatica sul problema mediorientale - Oggi negli USA il ministro delle finanze di Tel Aviv

## Condannato a Madrid: aveva parlato di Picasso!

MADRID, 8. Il tribunale franchista di Madrid ha condannato oggi a due anni di reclusione e 5.000 pesetas di multa il professore universitario e critico d'arte José Maria Moreno Galvan, ed a quattro mesi lo studente universitario Gonzalo Mure-Frenes. Essi sono accusati di riunire un comitato per la liberazione del Medio Oriente, e di propaganda illegale.

Il professor Moreno Galvan, il 25 ottobre 1971, nel bar della facoltà di scienze dell'Università di Madrid ha parlato ad un gruppo di studenti della personalità di Pablo Picasso, e tale sua allocuzione era intesa a sostituire una cerimonia di commemorazione ufficiale che era stata impedita all'ultimo momento dalle autorità franchiste.

La sentenza, in cui il nome di Pablo Picasso è stato sostituito dall'espressione « un famoso pittore », è fascista e promana dall'ideologia della « missione jarring », era stata confermata dal comitato conclusivo del vertice di gennaio tra il segretario generale del PCUS ed il presidente francese Pompidou.

Il fatto che Ismail sia stato ricevuto da Breznev, inoltre, rilevano gli osservatori, oltre ad indicare che i colloqui Kissinger-prosseristi, ed esito positivo, dovrebbe essere un indice del miglioramento dei rapporti tra i due paesi, dopo la crisi del luglio scorso provocata dalla richiesta di Sadat di ritiro dei tecnici militari sovietici. Quando infatti il primo ministro Aziz Sidiq venne a Mosca lo scorso ottobre, ebbe colloqui con Podgornij e Kossighin, ma non con il segretario del PCUS.

## Dalla nostra redazione

### MOSCA, 8.

Il consigliere del presidente egiziano Sadat per le questioni della sicurezza nazionale, Hafez Ismail, è stato ricevuto oggi dal segretario generale del PCUS, Leonid Breznev, ed era in precedenza incontrato con il rappresentante speciale del segretario generale dell'ONU per il Medio Oriente, Gunnar Jarring, il quale, come si sa, è attualmente ambasciatore svedese a Mosca. Le notizie sul colloquio sono state diffuse dall'ambasciata egiziana, la quale non ha tuttavia fornito alcuna informazione sul suo contenuto. Ha fatto soltanto sapere che Ismail ha consegnato a Breznev un messaggio di Sadat.

L'espite egiziano ha anche offerto un pranzo in onore del ministro degli esteri sovietico, Andrei Gromiko. Ismail e Gromiko hanno pronunciato discorsi.

L'intensa attività del consigliere di Sadat — ieri si era incontrato per due volte con un gruppo di leader dell'Unione Sovietica, e per un terzo con il ministro degli esteri sovietico, Andrei Gromiko — è stata confermata dal comunicato conclusivo del vertice di gennaio tra il segretario generale del PCUS ed il presidente francese Pompidou.

Il fatto che Ismail sia stato ricevuto da Breznev, inoltre, rilevano gli osservatori, oltre ad indicare che i colloqui Kissinger-prosseristi, ed esito positivo, dovrebbe essere un indice del miglioramento dei rapporti tra i due paesi, dopo la crisi del luglio scorso provocata dalla richiesta di Sadat di ritiro dei tecnici militari sovietici. Quando infatti il primo ministro Aziz Sidiq venne a Mosca lo scorso ottobre, ebbe colloqui con Podgornij e Kossighin, ma non con il segretario del PCUS.

Il ministro delle finanze israeliano Shapir giungerà domani negli Stati Uniti per una visita di due settimane, e sarà in programma un incontro con il segretario di Stato al tesoro, Schultz, per discutere i problemi relativi alla crisi di credito americani a Israele. Questa visita assume un particolare interesse perché si svolge contemporaneamente a quella di re Hussein di Giordania (che l'altro ieri si è incontrato con il Presidente Nixon) e precede quella del premier di Tel Aviv, Golda Meir, attesa negli USA per il 12 marzo.

## La crisi nell'Unione socialista

# Egitto: tensione per le espulsioni

Gli osservatori giudicano preoccupante il colpo arrecato alla intellettualità progressista del Paese

## Dal nostro inviato

IL CAIRO, 8. Continua l'epurazione nelle file del partito unico egiziano. Martedì e ieri sono state pubblicate altre due liste di persone espulse dall'Unione Socialista Araba. La prima lista comprendeva dieci espulsioni, tre sospensioni per un anno e un biennio scritto; i colpiti erano tutti dirigenti provinciali. La lista pubblica di ieri, invece, comprende due espulsioni e una sospensione. I colpiti erano tutti dirigenti provinciali. La lista pubblica di ieri, invece, comprende due espulsioni e una sospensione. I colpiti erano tutti dirigenti provinciali.

## Ringraziamento dell'Ambasciata della RDT

L'incaricato d'affari a.d. della Repubblica democratica Tedesca in Italia, ministro plenipotenziario Eckhard Bibow, desidera in questo modo far pervenire il suo ringraziamento a tutti coloro che, in occasione dell'installazione di rapporti diplomatici fra la Repubblica democratica Tedesca e l'Italia, hanno inviato messaggi d'augurio.

La repressione in Rhodesia  
**Smith fa chiudere chiese, scuole e negozi africani**

SALISBURY, 8. Il regime minoritario razzista della Rhodesia ha dato nella ultime ore un ulteriore giro di vite alla repressione contro la maggioranza africana e contro le istituzioni sospette di solidarietà con la causa della sua emancipazione.

Tutte le chiese, le scuole, i negozi e le organizzazioni d'affari africane sono stati chiusi d'autorità nell'area tribale di Chiveshe, a sud del Centenary (la zona che è stata teatro della recente offensiva della guerriglia) senza che alcuna motivazione venisse fornita per il provvedimento. La chiusura colpisce circa trenta missioni missionarie o dell'African Council.

Come è noto, la legislazione varata dal regime di Smith contro il primo success della guerriglia organizzata da responsabili degli organismi di sicurezza ad adottare sanzioni collettive contro le popolazioni africane sospette di appoggiare la lotta armata, senza fornire spiegazioni.

Il commissario dell'Esercito della salvezza F.J. Adam ha dichiarato che anche lo Howard Institute, dipendente da questa organizzazione, è stato posto nell'impossibilità di funzionare.

Francia  
**Pesante intervento di Pompidou nello scontro elettorale**

Dal nostro corrispondente  
PARIGI, 8.

A quattro giorni dall'apertura della campagna elettorale il Presidente della Repubblica Pompidou è intervenuto direttamente e brutalmente nella battaglia attraverso una lunga intervista concessa ad un giornalista e trasmessa stasera sui tre programmi televisivi.

C'era da dubitare, vista la piega presa dalla propaganda gollista? Pompidou ha sviluppato una serie di argomentazioni violentemente antimuniste, ha fatto dell'antico comunismo il suo cavallo di battaglia, quel che è peggio, ha « rimpicciolato » il comunismo e falsificato il contenuto del « programma comune di governo » delle sinistre nel tentativo di dimostrare che la vittoria popolare sarebbe la catastrofe per la Francia, per la democrazia e per la pace interna.

Ma, a nostro avviso, un Presidente della Repubblica era sceso così in basso nella polemica elettorale: con questo intervento è venuto a dirlo che Pompidou abbia riacquisito il proprio prestigio né quello declinante delle forze politiche ai suoi ordini.

Il partito comunista? Cerca di uscire il partito « unico » e i socialisti che hanno firmato con lui un patto di cinque anni non sono che dei prigionieri degli ostaggi nelle sue mani.

La alleanza democratica del potere? « Se il PCF si trovasse sconfitto da un voto del Parlamento non riconoscerò la propria disfatta e farebbe ricorso alla azione delle masse, agli scioperi generali, ai movimenti di strada come nel 1968 ».

Gli integralisti presi dai comunisti « non rispetteranno nulla », e li tradirebbero alla prima occasione. Comunisti e socialisti organizzano « la dittatura dei loro partiti sul Paese » e il Presidente della Repubblica, che ha per compito di difendere le istituzioni, ha il dovere di mettere in guardia l'opinione pubblica contro questo pericolo.

Comunisti e socialisti — ha continuato Pompidou — « minacciano di sovvertire le nostre istituzioni », di sabotare la Costituzione, di ridurre a zero le prerogative presidenziali.

L'Europa e il Patto Atlantico? Una vittoria socialista e comunista sarebbe la catastrofe sia per l'Europa sia per l'Europa sia per l'alleanza atlantica e quindi per la sicurezza del Paese. La Francia sarebbe privata del suo esercito, della sua forza nucleare, di ogni mezzo per difendersi dalle eventuali aggressioni. La Francia — ha detto Pompidou — « non si unirebbe a un'alleanza atlantica e sull'amicizia degli Stati Uniti ».

L'economia? La Francia ha oggi una economia espansiva e in piena salute. I francesi non possono che essere orgogliosi di un Paese fiorido d'Europa. Una scossa politica può rimettere tutto in questione. I francesi debbono sapere che il cammino verso l'ignoto porta sempre verso la sciagura.

De Gaulle non era certo filo-comunista ma mai ne suoi dieci anni di potere quasi assoluto, caratterizzati da una lunga serie di elezioni d'ogni genere, mai il generale De Gaulle che pure era intervenuto in tutte le battaglie — aveva usato tali argomentazioni, aveva fatto pubblicare nel 1968 in un numero speciale di *Démocratie Nouvelle*. Cristiano di origine, Kamel ha partecipato nel dicembre scorso al congresso di Firenze sui rapporti fra la cultura araba e quella europea; successivamente si era recato a Parigi, dove si trova tuttora.

Fra gli espulsi figurano inoltre Amna Sciaki, redattrice sindacale di *Al-Ahram*, che ha partecipato a numerosi congressi internazionali, e il giornalista di *Al-Ghururiya* Bahig Nassar, segretario generale di Khaled Moe'ddin, che ieri, insieme con la lista degli espulsi, è stata pubblicata una lista di sedici persone di essere sottolineate, ma anche perché assolutamente spropositati ed ingiustificati. In realtà, salvo qualche trascurabile episodio di estremismo irresponsabile o probabilmente di provocazione, nessuna voce si è mai levata contro il regime, né verbalmente né per iscritto, e neanche nei confronti dei provvedimenti contro Sadat personalizzati.

E' dunque in atto un processo alle supposizioni intenzionali. In ogni caso, si ha la netta impressione di assistere ad un nuovo pericoloso cedimento di fronte alle sollecitazioni della destra vecchia e nuova, laica e religiosa, interna ed esterna.

**Imetalmeccanici a Roma**  
(Dalla prima pagina)

Cinecittà, piazza della Repubblica (Esedra). I cortei prenderanno il via verso le 9,30 ed il comizio è previsto per le ore 12. In tutti i punti di raduno ed a piazza S. Giovanni saranno presenti le operai romane dell'Autovox. Diffonderanno una pubblicazione della F.I.M., « Vietnam chiama ». Chiederanno a tutti un contributo per la ricostruzione di questo martoriato Paese. Un impegno che testimonia lo spirito internazionalista che anima la categoria.

**Faziosità della TV**  
Mille pullmann, ventuno treni speciali, trentaquattro vagoni carichi di fiamme rosse e mille o più partiti ieri sera da decine di città italiane. Per ore ed ore, decine di migliaia di spettatori, provenienti dal Nord, dal Sud, dall'intera Italia hanno viaggiato per venire a Roma alla grande manifestazione. Silenzio assoluto della classe operaria non ha mai sentito. Oggi la tendenza di cittadinanza sui teleschermi riservati ad Andreotti ed ai suoi amici. Una ulteriore prova di faziosità e anche di insipienza dei metalmeccanici non si nascondono troppo facilmente. Li hanno visti ieri sera a tutte le stazioni ferroviarie, alle stazioni della metropolitana, alle stazioni della popolazione della capitale, anche se i teleschermi hanno cercato di fare silenzio.

## Il Consiglio della DC

(Dalla prima pagina)

critici dell'attuale formula, affermando che la loro polemica è « a volte schematica e preconcetta », « non — ha detto — noi abbiamo avuto finora chissà quante soluzioni, o come se avessimo scelto di sfuggire da una procedura o di fuori di una procedura o di fuori di una procedura o di fuori di una procedura ».

« Il governo — ha affermato Forlani — si trova impegnato in una difficile azione di contenimento della crisi economica, di sollecitazione delle possibilità di ripresa, di salvaguardia dell'ordine democratico, non dobbiamo appoggiare l'azione e sostenere i socialisti » (in realtà, del centro-destra viene sempre più discussa la sostanza, non le mode, la forma, il modo di dire). « Il governo — ha affermato Forlani — si trova impegnato in una difficile azione di contenimento della crisi economica, di sollecitazione delle possibilità di ripresa, di salvaguardia dell'ordine democratico, non dobbiamo appoggiare l'azione e sostenere i socialisti ».

Ma in che cosa consiste l'azione governativa? Forlani ha dovuto ammettere, per la prima volta, che la situazione economica, che « la strada della ripresa è ardua e certamente non automatica ». Sul punto di vista della democrazia, in relazione ai quali si misura il passivo più grave del centro-destra — il « sequestro » di rinvii sulle generali, parlando della necessità di esercitare l'autorità dello Stato « nella piena libertà di azione e di iniziativa », « in particolare sul PSI, per i quali eventuali possibilità di dialogo vanno rinviati ». Il ministro Salvo ha detto che Forlani « ha riconfermato i trabocchetti al governo prima del Congresso sarebbero fermamente rifiutati dal Partito ».

**CONGRESSO PLI** Dopo la relazione di Bignardi, il quale è riuscito a sollevare qualche problema di ordine organizzativo, si è parlato in ambienti moderati, ieri ha parlato il ministro del Tesoro, Malagodi, il quale ha esordito con una nota di conciliazione ottimismo, affermando che i problemi dell'attuale governo sono dovuti a un « difficile periodo di rodaggio soprattutto a causa della difficoltà di eliminare molte cattive abitudini ». Con qualche lieve correzione di forma, egli ha usato nei confronti di chi giudica esaurita l'attuale formula di governo, ed ha ribadito l'istituto del governo di transizione a una eventuale triplicità DC-PSDI-PLI. Si è diffuso, poi, in una pietosa esaltazione del « governo di transizione » il ministro di PS, affermando il falso quando ha sostenuto la costituzionalità di questo patto di centro-destra. L'ammesso quindi che l'attuale governo è stato un patto in occasione della vicenda Montedison.

**DE MARTINO** Il segretario del PSI, De Martino, ha preso parte ieri sera a un trasmissione della Tribuna politica televisiva. Egli ha detto che il governo Andreotti-Malagodi, per la sua base politica, è anche per gli indirizzi che esprime, è il « meno idoneo » a risolvere i gravi problemi del Paese, tanto che « in tutti i campi si assiste ad un peggioramento della situazione ». Si è creato anche un clima che « tutto è da temere », mentre per avviare una qualche iniziativa occorre riprendere un diverso tipo di collaborazione.

Sulla passata esperienza di centro-sinistra, secondo De Martino, hanno inciso « fattori di carattere conservatore, sempre presenti nella politica italiana ». Rispondendo a una domanda relativa all'appoggio esterno socialista a un tripulato DC-PSDI-PRI, De Martino ha detto: « Non c'è una posizione pregiudiziale sul Partito. Siccome siamo interessati a favorire una ripresa della collaborazione, qualsiasi fatto che vada in questa direzione ci dovrebbe essere ben visto ».

## Lo dichiara al Senato e ai giornali USA, poi smentisce

# Hussein pronto a negoziare una pace separata con Israele

WASHINGTON, 8. Con un netto voltafaccia rispetto alle dichiarazioni di sette giorni fa, re Hussein di Giordania ha detto oggi dinanzi al Senato americano che il suo governo è pronto ad avviare negoziati di pace con Israele separatamente e senza attendere che l'Egitto faccia altrettanto.

Pochi giorni prima di partire alla volta di Washington, re Hussein, respingendo le voci di una sua intenzione di negoziare separatamente la pace con Tel Aviv aveva escluso una tale possibilità, ed era andato anche più oltre, sostenendo che una pace simile avrebbe inferito « un colpo mortale alla causa araba ».

Cosa sia intervenuto a far recedere Hussein da questo atteggiamento non è dato sapere, per ora. E' sintomatico tuttavia che le sue odierne dichiarazioni, accompagnate da una visione ottimistica della questione, sono state precedute di 24 ore da affermazioni altrettanto ottimistiche espresse ieri a Gerusalemme dal ministro della Difesa israeliano Dayan. Questi aveva detto che la sua offerta di pace a Washington avrebbe senz'altro contribuito « alla causa della pace tra Israele e la Giordania ». Quando Hussein si reca a Washington, vuol dire — aveva dichiarato Dayan — che egli si adopera per negoziare politicamente un accordo di pace. « Non penso che un problema così complicato possa facilmente essere risolto, ma dopo questa visita a Washington, il nostro paese è più vicino ad un accordo di pace ».

Della visita di Hussein a Washington, si occupa oggi il quotidiano *New York Times* di oggi e di *Washington Evening Star* nelle quali si è annunciata si dice disposto a colloqui separati con Israele « una volta accettata, tramite l'opera della diplomazia e possibilmente degli USA, i punti cardine di un accordo ».

**Direttore**  
ALDO TORRELLA  
**Condirettore**  
LUCA PAVOLINI  
**Direttore responsabile**  
Alessandro Cardilli

scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma  
L'UNITA' autorizzazione a giornale numero 4533

**DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefono centralino: 4950331 - 4950332 - 4950333 - 4951231 - 4951232 - 4951233 - 4951234 - 4951235 - ARRETRATI: PUBBLICITA': 100-150 (per posta n. 7/553) intestato a: Amministrazione di L'UNITA', viale Feltrina 75 - 20100 Milano) - ABBONAMENTI A A. e MUMERISI: ITALIA: anno 22.700, semestrale 22.400, trimestrale 11.200, quindicimane 5.600, numero 2.800. Con L'UNITA' DEL LUNEDI': Italia anno 27.500, semestrale 14.000, trimestrale 7.000, quindicimane 3.500. Estraneo: Italia anno 19.000, semestrale 9.500, trimestrale 4.750, quindicimane 2.375. (n. in più per colportaggio) Commerciale: Edizione speciale: L. 550, fustino L. 700. Ed. Italia metropolitana: L. 400-450. Ed. Italia centro-metropolitana: L. 300-350. Gracchia locale: Roma L. 150-250; Firenze L. 300-200; Tezzele L. 100-150; Napoli, Caserta L. 100-130; Bologna Centro-Sud L. 100-120; Milano, Lombardia L. 180-250; Regione L. 150-300; Genova, Liguria L. 150-200; Torino, Piemonte, Modona, Valle A. L. 100-150; Roma L. 100-120. PUBBLICITA' FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONE: Edizione generale L. 1.000 al m. Ed. Italia metropolitana: L. 500. Edizione Italia Centro-Sud L. 500.**

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. 00185 Roma - Via dei Taurini, 19